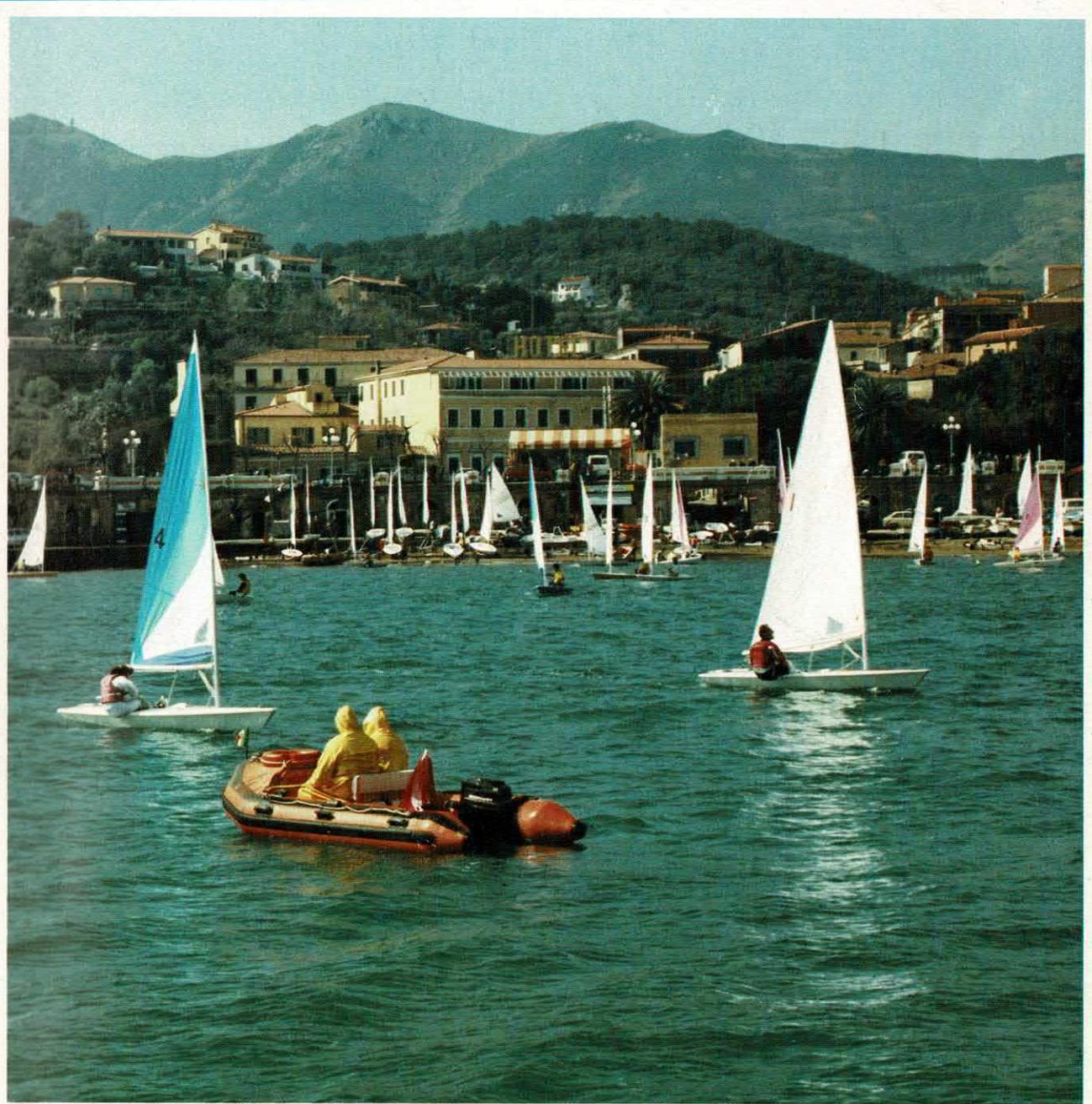




PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO VIII - N. 30 - ESTATE 1991 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%



TRAGHETTI

RESIDENCES



HOTELS
VILLE
APPARTAMENTI

UFFICIO
TURISTICO
ISOLA D' ELBA

FORTI

VIAGGI E VACANZE

Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

AUTOVERMIETUNG

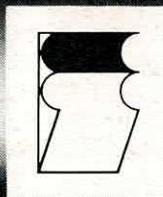


B. FORTI & GORDIANI

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 957991

CAVO (Molo) - Tel. 949806

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno VIII - N. 30 - Estate 1991

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore

GIANFRANCO VANAGOLLI

direttore responsabile

CARLO CARLETTI

condirettore - redattore

GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione

LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI

segretario di redazione

MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione

Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

c/e postale n. 12732574

intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza

Piombino - S. Rocco - tel. 49459



In copertina:

Rio Marina la spiaggia del Centro Velico

NAPOLI MERAVIGLIOSA

Stefano Trivison ha conquistato a Napoli il titolo di Campione Italiano Juniores per la classe Laser, regalando al Centro Velico il più prestigioso successo individuale della sua storia.

Nell'ultimo editoriale, parlando dei 35 anni della nostra attività sportiva, avevamo detto che sul podio di importanti manifestazioni veliche, cominciamo a salirci anche noi e chiedevamo ancora cinque anni per registrare altri ambiti traguardi.

Ma Stefano non poteva aspettare tutto questo tempo: così i cinque anni sono diventati solo cinque mesi!

A Napoli Filippo Arcucci ha colto un bello, ma sfortunato 3° posto nella categoria under 17, dopo aver lottato fino all'ultima prova per la vittoria finale. Davide Carletti, classificatosi al 5° posto, ha completato il successo di squadra.

La sera del 10 settembre, dopo la cerimonia della premiazione, ho imboccato, insieme a Stefano (ancora bagnato per l'inevitabile tuffo in mare riservato ai vincitori di titoli nazionali), l'autostrada per Roma. Sullo sfondo, lo stupendo panorama di Napoli piena di luci. Anche per la gioia che avevamo provato per la brillante affermazione dei nostri ragazzi quella visione rimarrà incancellabile. Sì, Napoli, anche con tutti i suoi problemi, è proprio la città più bella del mondo.

Marcello Gori
Presidente C.V.E.

QUEI POCHI LETTORI

che non hanno ancora provveduto al versamento del contributo annuale alla rivista, sono vivamente pregati di farlo al più presto utilizzando l'unito bollettino di c/c postale.

Cordialità e... buon vento alla "PIAGGIA"!

Stefano Trivison Campione Italiano "Laser" Chi è Stefano Trivison

Stefano Trivison è nato a Piombino il 18 settembre del 1973.

La famiglia è composta dal padre, Paolo, riese come tutti i Trivison (alcuni cugini riesi, stranamente, si chiamano Trabison), dipendente dell'ILVA, dalla mamma Roberta e dalla simpaticissima sorella Silvia di 11 anni.

Stefano è cresciuto nella nostra scuola di vela e già a nove anni gli "intenditori" (Crispino dice di essere uno di quelli) videro in lui la stoffa del campione.

Dopo la solita trafila con gli Optimist, dove ha ottenuto diverse affermazioni sia individuali che con la nostra squadra partecipante alle varie edizioni della Coppa AICO, ha visto nel Laser la barca più adeguata alle sue caratteristiche e subito la scelta si è dimostrata azzeccata.

Al suo esordio, nel 1989, riuscì subito a cogliere un terzo posto al Campionato Italiano di Taranto, che si ripeté nel '90 a Varazze.

Quest'anno, dopo numerosi buoni piazzamenti nelle più importanti regate nazionali, ha finalmente colto il meritato titolo di campione italiano.



M.G.

Stefano Trivison durante una premiazione

Roma

mercoledì 11 settembre 1991

Vela: conclusi i campionati Laser Gherarducci day

NAPOLI - Si sono conclusi oggi, nelle acque del golfo di Napoli, i campionati italiani Laser juniores e under 17 con la vittoria in entrambe le categorie di due atleti toscani. Massimo Gherarducci, del circolo velico Elba, ed il compagno di squadra Stefano Trivison, si sono aggiudicati il titolo nazionale rispettivamente nelle classi Radial e Standard.

Dietro di loro sono giunti il palermitano Giuseppe Manzo, sino a stamattina campione italiano in carica, mentre il romano Alessandro Sertorelli è giunto secondo con un distacco minimo dal rivale nella categoria Standard.

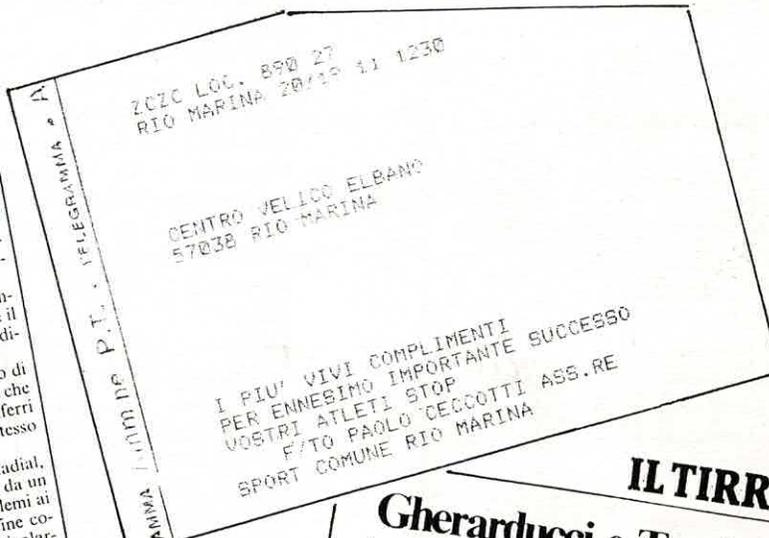
Tra le donne la vittoria finale è stata ad appannaggio di Giorgia Talucci del circolo nautico Azzurra di Roma, che ha preceduto le napoletane Flaviana e Chiara Tagliaferri, rispettivamente in classe Radial, rispecchiando così lo stesso ordine di arrivo nella regata di oggi.

Gherarducci, oltre ad aver vinto il titolo in classe Radial, ha conquistato anche la prova di oggi, caratterizzata da un vento teso ed a raffiche, che ha creato notevoli problemi ai velisti. Nell'ultimo lasco, "salti" di vento hanno infine costretto i concorrenti ad una conclusione di gara particolarmente faticosa.

Tra gli Standard oggi ha vinto Silvio Carini, che ha così ulteriormente tinto di colori toscani la manifestazione, superando Nicolò Magnani di Livorno e il ligure Andrea Casale. Tra le vele sperimentali della classe Radial, quelle a velatura ridotta 4.7, ha vinto il salernitano Valerio Rivelli della Lega navale di Salerno.

il Giornale di Napoli

■ **VELA - Juniores Laser, bene la Campania**
NAPOLI - Si è concluso con la sesta ragata il campionato italiano categoria Laser. Tra le vele Radial ha vinto il toscano Gherarducci che ha conquistato il titolo italiano di categoria. Tra gli Standard la vittoria è andata al toscano Silvio Carini. Ma il titolo tricolore di Stefano Trivison. Positiva la prestazione degli atleti campani: sesta piazza per il salernitano Roberto Martana nella categoria juniores e ottava posizione di Fabrizio Marotta nella categoria under 17.



IL TIRRENO

Gherarducci e Trivison, è dominio elbano nei laser

NAPOLI - Si sono conclusi nelle acque del golfo di Napoli, i campionati italiani laser juniores e under 17 con la vittoria in entrambe le categorie di due atleti toscani. Massimo Gherarducci, del Circolo Velico Elba ed il compagno di squadra Stefano Trivison si sono aggiudicati il titolo nazionale rispettivamente nelle classi radial e standard. Dietro di loro sono giunti il palermitano Giuseppe Manzo e il romano Alessandro Sertorelli è giunto.

Tra le donne la vittoria finale è stata ad appannaggio di Giorgia Talucci del Circolo Nautico Azzurra di Roma, che ha preceduto le napoletane Flaviana e Chiara Tagliaferri della Lega Navale di Napoli, rispecchiando così lo stesso ordine di arrivo nella regata di ieri.

Gherarducci, oltre ad aver vinto il titolo in classe radial, ha conquistato anche la prova di ieri, caratterizzata da un vento teso ed a raffiche, che ha creato notevoli problemi ai velisti. Nell'ultimo lasco "salti" di vento hanno infine costretto i concorrenti ad una conclusione di gara particolarmente faticosa.

Tra gli standard ieri ha vinto Silvio Carini, che ha così ulteriormente tinto di colori toscani la manifestazione, superando Nicolò Magnani di Livorno e il ligure Andrea Casale.

REGATE '91

F.I.V.
AZIONE ITALIANA
COMITATO ELBANO



PORTOFERRAIO - 11 sett. 1991
CASA POSTALE 32
57038 RIO MARINA

Eq. Sig. Presidente
CENTRO VELICO ELBANO
Casella Postale 32
57038 RIO MARINA LI

a nome mio personale e del Comitato di Zona esprimo tutto il nostro compiacimento per l'affermazione del vostro giovane velista che a Napoli si è aggiudicato il titolo italiano juniores della classe LASER, STANDARD.

Analogo compiacimento è stato da me inviato direttamente all'atleta che ha così onorato la Sua appartenenza alla nostra Zona F.I.V.

Vive cordialità

Nino Menchelli
Presidente



La famiglia Trivison

IL TIRRENO

IL TIRRENO

cronaca dell' **Elba**

sport Venerdì 13 settembre 1991

Conclusi a Napoli i campionati italiani juniores riservati alla classe Laser

La vela elbana in trionfo

Stefano Trivison conquista per la prima volta il titolo
In risalto anche le prove di Filippo Arcucci e David Carletti

PORTOFERRAIO - La tradizione elbana della vela si fa di giorno in giorno sempre più forte.

A rafforzare il prestigio di questo sport, che ormai all'Elba può vantare radici ben salde, ci ha pensato Stefano Trivison, atleta del Centro velico elbano di Rio Marina.

Trivison si è infatti aggiudicato con successo il titolo nazionale della classe Laser, riservato alla categoria Juniores, al termine di sei combattutissime e difficili prove.

Nella classifica finale ha preceduto rispettivamente il giovane palermitano Giuseppe Manzo e il romano Alessandro Sartorelli, giunto leggermente distaccato rispetto ai primi due.

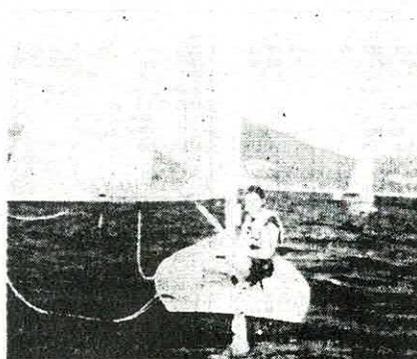
Le regate si sono disputate nelle acque di Napoli e l'organizzazione della manifestazione è stata curata dalla Lega Navale Italiana.

Un'organizzazione impeccabile — come hanno spiegato gli stessi partecipanti e i dirigenti presenti a Napoli — che ha permesso agli atleti di gareggiare e di esprimersi ai migliori livelli.

E' questa la più grossa affermazione a carattere individuale ottenuta da un velista elbano in una manifestazione a livello nazionale, che viene ad



Marcello Gori, e a destra, Stefano Trivison in gara



aggiungersi al titolo a squadre conquistato due anni fa.

Stefano Trivison era già arrivato molto vicino al successo pieno prima nel 1989 a Taranto e quindi nel 1990 a Varranze dove aveva ottenuto per due volte consecutive il terzo posto e dove, soprattutto, aveva mostrato di avere tutte le carte in regola per aspirare al titolo nazionale.

Il successo dell'atleta elbano premia quindi il grosso impegno e la continuità dimostrata in questi ultimi tre anni. A completare l'affermazione della vela elbana è venuto il brillante terzo posto conquistato da Filippo Arcucci ed il quinto piazzamento di David Carletti nella categoria riservata agli under 17.

Con grande soddisfazione e

ottimismo, come facile immaginare, sono state accolte dal Centro velico elbano le prestazioni degli atleti.

«Non si tratta di un risultato a sorpresa — ha spiegato il presidente Marcello Gori, visibilmente soddisfatto per il successo dell'atleta di casa — poiché i ragazzi e gli allenatori stavano preparando da tempo per questa prestigiosa ma-

nifestazione. La vela non è più, come in passato, uno sport che si pratica nei soli mesi estivi, ma richiede partecipazione ed allenamento duro anche durante i mesi invernali».

«I ragazzi — continua il presidente del Centro velico elbano — si stavano allenando da tempo in vista dei campionati assoluti. E' un vero peccato che alcuni di essi, per la concomitanza delle regate di campionato con gli esami di riparazione, non abbiano preso parte. Con gli elementi mancanti, probabilmente, i piazzamenti di squadra sarebbero stati senz'altro migliori».

«Bisogna infine precisare — conclude Marcello Gori — che i risultati positivi di questi ultimi tempi sono il frutto di un intenso lavoro di equipe di tutto il comitato del Centro velico elbano e soprattutto della passione per la vela che le generazioni nuove hanno ben saputo rilanciare a Rio Marina, paese che affonda le sue radici storiche e culturali nel mondo della marineria».

Il prossimo appuntamento di prestigio del Centro velico elbano è rimandato al prossimo 28 settembre, quando le acque di Nargeno avranno l'onore di ospitare il campionato mondiale riservato alla classe 470.

PATENTI NAUTICHE

Interessa a coloro che intendono conseguire celermente la patente nautica.

Siamo lieti di comunicare a tutti i nostri soci e familiari che, presso il **Centro Velico Elbano** di Rio Marina è possibile partecipare a corsi di fine settimana per conseguire la **Patente Nautica Vela e Motore** (entro le 6 miglia) a condizioni veramente vantaggiose. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi alla nostra segreteria.



Napoli, Settembre '91 - Il gruppo elbano al completo durante il campionato Laser

- 3 Napoli meravigliosa di *Marcello Gori*
- 4 Stefano Trevison Campione Italiano Laser
- 5 Dai quotidiani . . .
- 7 Trofeo Ottorino Bartolini
Attività sportiva della stagione
- 8-9 La terza tappa del Circuito Italiano Fun Board
- 10 Terza Edizione Trofeo Adalberto Bonomelli
- 11 Nazionali Laser Elbani
- 12 Risultati delle Regate anno 1991
- 13 Gigi Tacchella e Piero Bernotti nella Regata Velica Nazionale Interforze
Vittorio Volontè ancora alla ribalta
- 14 L'importanza di conoscere le lingue estere
di *Marcellino*
Incontro di calcio
- 15 Il sesto incontro dei Riesi di Fóri
- 16-17 Album di Famiglia
- 18 La Mostra Fotografica di Carlo Carletti di *Pina Giannullo*
- 19 Dichiarazione d'amore di *Roberto Barale*
- 20-21 Ricordo di un caro amico di *Pino*
La tragedia del Moby Prince di *Giuseppino Mazzei*
- 22-23 Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- 24-25 Cronache Elbane 1940-1945
- 26-27 Storielle elettorali di *Giuseppe Leonardi*
- 28 Bucazucche dall'ultima poesia sul mare di *Mario Giannoni*
- 29-30 Note archeologiche di *Gianfranco Vanagolli*



Per Filippo Arcucci una stagione positiva: Terzo agli assoluti di Livorno e terzo al campionato Juniores di Napoli

A MARIO GUELFI L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL TROFEO "OTTORINO BARTOLINI"

Per la prima volta dopo vent'anni il vento non è stato amico del golfo di Naregno e solo grazie all'abilità di Giancarlo Casella, esperto giudice di regata, si è potuto portare a termine l'undicesima edizione del "Trofeo Bartolini".

Il percorso, infatti, dopo una lunga attesa del vento, è stato intelligentemente ridotto e, grazie ad una leggera brezza, le 35 imbarcazioni partecipanti, divise in 6 categorie, hanno potuto a fatica tagliare il traguardo. Dopo il solito banchetto offerto dall'Hotel "Le Acacie", si è svolta la cerimonia della premiazione, dove Jean Marie Le Chat, un veterano della vela, a voluto ricordare la figura dell'amico Tito Caffarena, recentemente scomparso, sempre presente alle regate di Naregno.

Il "Trofeo Bartolini" per il 1991, (accompagnato da un applauso da record) è stato assegnato a Mario Guelfi, dirigente del Centro Velico Elbano fin dalla sua fondazione, a riconoscimento del suo instancabile impegno nella conduzione e la crescita del nostro sodalizio sportivo.



M.G.

Mario Guelfi, vincitore del trofeo 1991

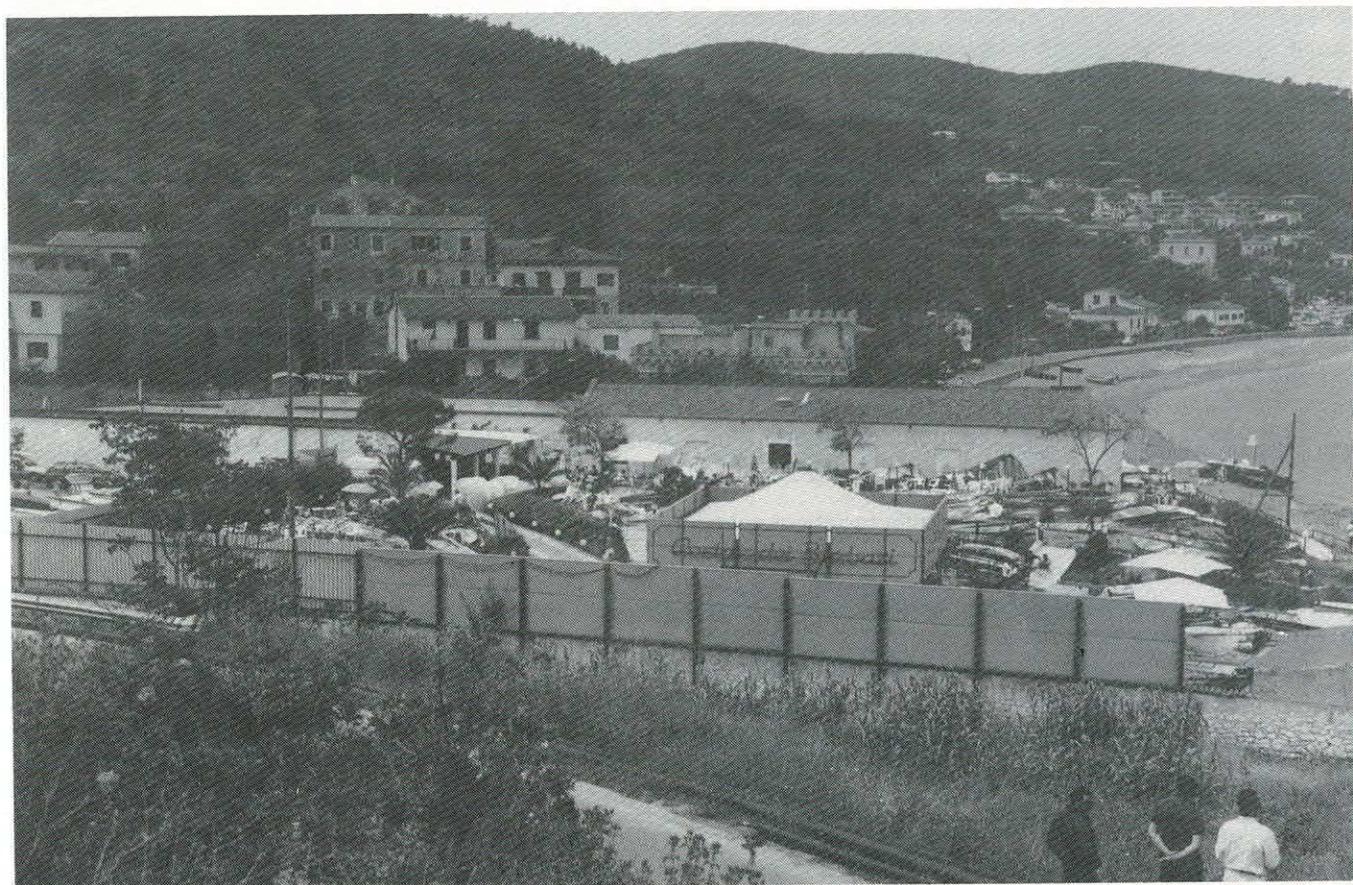
ATTIVITÀ SPORTIVA DELLA STAGIONE

- Davide Carletti, Stefano Trivison, Filippo Arcucci e Francesco Diversi hanno partecipato alla regata internazionale di Torbole svoltasi nei giorni 14,15,16 Giugno.
- Francesco Rossi, Matteo Giannoni, Elisabetta Mori e Alice Giannoni hanno partecipato al Campionato Zonale a squadre valevole quale qualificazione per la Coppa AICO tenutosi a Vada il 16 Giugno.
- Matteo Giannoni ha partecipato alla regata di selezione interzonale per la classe Optimist svoltasi a Genova nei giorni 12 e 13 Maggio.
- Stefano Trivison si è classificato al 2° posto nella regata nazionale per la classe Laser di Cervia, disputata nei giorni 22 e 23 Giugno.
Nella stessa regata Francesco Diversi ha ottenuto un brillantissimo 5° posto nella classe radiali. Alla regata hanno partecipato anche Davide Carletti e Filippo Arcucci.
- Alberto e Benedetta Giannoni si sono aggiudicati la regata zonale di Donoratico, riservata alla classe 420, svoltasi il 27 e 28 Luglio.
- Francesco Diversi ha fatto parte della rappresentativa nazionale che ha partecipato al Campionato Europeo Juniores della classe Laser che si è disputato a Workum (Olanda) dall'8 al 13 Luglio.
Francesco si è classificato all'8° posto (2° degli Italiani) dopo essersi aggiudicato 2 delle 6 prove in programma.
- Gloria Ridi ed Elena Agarini hanno partecipato al Campionato Italiano femminile per la classe 420 disputato a Lido degli Estensi dal 18 al 23 Agosto.
- Il nostro istruttore Franco Mori ha partecipato, su invito della Federazione Italiana Vela, al corso monodisciplinare presso il centro nazionale addestramento C.O.N.I. di Tirrenia svoltosi dal 28 Maggio al 2 Giugno.
- Benedetta ed Alberto Giannoni hanno partecipato al Campionato assoluto per la classe 420 svoltosi as Alassio dal 10 al 14 settembre.
- Matteo Giannoni ha partecipato alla regata Internazionale di Follonica nei giorni 13-15 Settembre.

LA TERZA TAPPA DEL CIRCUITO ITALIANO "FUN BOARD"

Dopo le proteste di Ostia e le aspettative di Porto Pollo, all'Isola d'Elba è rimasto spazio solo per un po' di delusione. Delusione per il vento che non ha permesso di proseguire con le regate, ma che ha solamente illuso tutti arrivando sempre sul limite dei 5-6 m/sec. comunque insufficienti per la conclusione di prove regolari. Un vero peccato; l'organizzazione del Circolo Velico Elbano ha dimostrato, ed ha fatto comunque capire, che voleva fare le cose per bene. L'impegno si è notato nella scelta della Costa dei Barbari come la località adatta per ospitare i surfisti e le loro attrezzature, anche se è un po' isolata dalle località più famose dell'Elba. Si è notato nel numero di persone coinvolte sia in mare che a terra, nella disponibilità ad accontentare per quanto possibile i surfisti. Ma se non c'è il vento tutto ciò non basta per la riuscita totale di una vera e propria *funboard*. I primi giorni era curioso e soprattutto insolito vedere i surfisti nelle

vesti di veri e propri turisti in costume, con asciugamani appresso e giochi e passatempo a portata di mano! Purtroppo non restava che prendere la tintarella e fare qualche partita a Monopoli. A metà settimana, visto che il vento non accennava ad arrivare, ci si è trovati di fronte all'ennesimo problema da risolvere: bisognava assolutamente fare qualche regata per assegnare i premi previsti e dire qualcosa alle personalità invitate alla premiazione. La soluzione è stata quella di fare delle *fun race* con parziale rimborso delle spese per i primi classificati. E così i più sportivi, i più seri nei confronti degli sponsor sono scesi in acqua con tavolini *course race* e veloni anche di 8 mq. In palio non c'era nessun titolo italiano, ma semplicemente la sicurezza di apparire nelle immagini girate dal fedele Roberto Vuillermier per le Tv, nelle foto per le riviste e la possibilità di recuperare qualche spesa per i primi classificati. A dire la verità, le prime posizioni



Cavo, Maggio '91 - La discoteca "Costa dei Barbari"

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e orologeria.

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)

PANIFICIO

Mercantelli

gestione

DIVERSI, GIANNONI & MERCANTELLI

Via Claris Appiani, 16 - 57038 RIO MARINA (LI)

sono state comunque occupate dai soliti nomi, a dimostrazione del fatto che la classe non è acqua e che chi è veramente forte cammina anche senza limite di vento. Forse il fatto di non regatare sopra i 6 m/sec. è un ostacolo soprattutto psicologico, perchè per uno che fa *fun-board* è inconcepibile non planare. Questa formula delle *fun race* sarà meglio adottarla anche per tutte le tappe dell'anno prossimo, visto che spesso e volentieri il vento abbandona la carovana del C.I.F. per giornate di sole e di condizioni tipicamente mediterranee. Se per queste *fun race* ci sono in palio premi di una certa consistenza il sistema non può che funzionare.

La descrizione delle prove è inutile farla: tra una pompa e l'altra i primi se la sono giocata fino alla fine; Gigi Barrella non ha lasciato dubbi sul suo ottimo stato di forma: anche con 5 m/sec. di vento è andato bene realizzando addirittura tre primi. Dietro di lui si è piazzato Andrea Zinali con due secondi e un terzo, precedendo Don Pedro che ormai con la gamba è proprio guarito. I primi 15 hanno fatto tutte e tre le prove mentre qualche altro nome conosciuto ha preferito anticipare la partenza nonostante i buoni risultati parziali, come Paolo Neirotti



Cavo, Maggio '91 - Il presidente di zona, Cav. Nino Menchelli porge il saluto ai partecipanti

(quarto e quinto nelle prime due prove), Antonello Ciabatti (16-4 i suoi parziali), Mirko Babani (6-14 i parziali), Riccardo Giordano (un quinto e due DNF). Una classica quella dell'Elba non del tutto veritiera, ma comunque significativa. Anche nella categoria Juniores l'andamento delle *fun race* ha rispecchiato le potenzialità già messe in evidenza a Porto Pollo: ha vinto con tre primi Thomas Fauster, davanti a Garganese e Costante. Tra le donne invece Manuela Arcidiacono ha trovato le sue condizioni ideali ed è volata verso la vittoria; la Sensini sarebbe stata tranquillamente seconda, ma alla terza prova si è ritirata lasciando il posto ad Elena Giolai. Già all'Elba si cominciavano a sentire le tecniche da adottare al Garda, tappa che deciderà davvero tutto il C.I.F. Il dubbio sarà sempre quello sulla scelta dello slalom per il *course race* e su quali pinne adottare. Insomma anche per quest'anno suspense fino all'ultima prova dell'ultimo giorno: il Circuito Italiano *Funboard Merit Cup* rimane aperto. Chissà se ci sarà qualche sorpresa finale.

Elena Giolai

Un sincero ringraziamento agli amici Emilio, Stefano, Lele e Fabio, per averci messo a disposizione i locali della discoteca "Costa dei Barbari" durante la 3^a tappa del circuito Italiano Funboard.

**LA TERZA EDIZIONE DEL TROFEO
"ADALBERTO BONOMELLI"**

TERZA PROVA "COPPA AETHALIA"

Quaranta imbarcazioni hanno partecipato alla 3^a edizione del "Trofeo Bonomelli", svoltosi come di consueto il giorno 16 agosto.

La regata era valevole quale 3^a prova della "Coppa Aethalia", manifestazione organizzata in collaborazione con tutti i circoli velici elbani.

Il vento di maestrale ha portato subito i concorrenti a doppiare l'isola di Palmaiola per poi dirigersi a Cerboli con ultimo passaggio a Capo d'Arco, sotto l'abitazione estiva del compianto Adalberto Bonomelli.

In questo modo si è voluto ricordare la figura di Adalberto, sempre vicino alla nostra isola, agli amici, alla vela. Numeroso pubblico ha seguito le fasi dell'arrivo sulla terrazza del molo di Rio Marina.

La cerimonia di premiazione, si è svolta nel magnifico giardino della Casa Valdese di Rio Marina.

M.G.



Rio Marina, Agosto 1991 - Il presidente del Centro Velico consegna una targa ricordo alla signora Bonomelli

**3^a EDIZIONE "TROFEO BONOMELLI"
"COPPA AETHALIA" 1991**

1° Assoluto: Silvissima - Giannoni-Bolano-Gattoli - C.V.E.

Classe 1

- 1° Silvissima
- 2° Cucai
- 3° Mell

Classe Laser

- 1° Davide Carletti
- 2° Marco Giannoni
- 3° Stefano Teri

Classe 420

- 1° Ridi-Agarini

Classe 2

- 1° Pio degli Ulivi
- 2° Velenosa

Classe Laser Radiali

- 1° Massimo Gori
- 2° Filippo Arcucci

Classe 470

- 1° Benedetti-Benedetti

Classe 3

- 1° Pensieri Rosa
- 2° Ave Maria

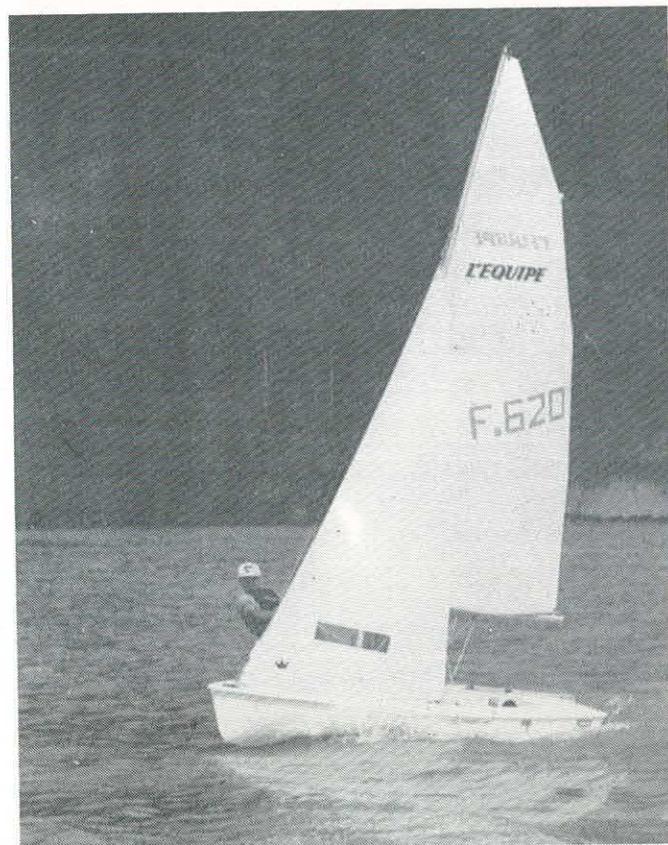
Classe FJ

- 1° Pacciardi-Gentili
- 2° Cioni-Giannoni

Classe S

- 1° Mori-Guidi

**ACQUISTATE TRE NUOVE
IMBARCAZIONI SCUOLA**



Grazie al contributo della Federazione Italiana Vela (50%) sono state acquistate tre imbarcazioni della classe *Equipe*, la nuova barca scuola scelta per preparare i giovani provenienti dall'Optimist.

L'Equipe è una deriva in doppio completa di randa, fiocco e Spi.

Essendo provvista di trapezio, ha tutti i requisiti necessari per preparare i giovani alle categorie superiori.



di Cecconi Floziano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

AI NAZIONALI LASER ELBANI OLTRE OGNI PIÙ ROSEA PREVISIONE

Il Centro Velico Elbano è stato il circolo con il maggior numero di atleti partecipanti al campionato assoluto per la classe Laser, svoltosi a Livorno nel mese di agosto. Questo sarebbe già bastato a rendere la nostra spedizione più che positiva, ma la classifica finale ci ha voluto premiare ulteriormente.

Al campionato hanno partecipato 165 imbarcazioni, divise in due categorie, Standard e Radiali.

Nella classe Standard, Giuseppe Iodice (35 anni) dopo aver combattuto insieme a Stefano Trivison sempre nelle prime posizioni, si è visto negare un piazzamento di prestigio per una squalifica nella 4ª prova.

In ogni caso, il 14° posto di Giuseppe ed il 16° di Stefano, su un numero così elevato di concorrenti, è un risultato più che confortevole che li colloca tra i migliori timonieri nazionali della categoria.

La più gradita sorpresa è venuta dai giovanissimi della classe radiale, dove eravamo presenti con ben 7 ragazzi. Francesco Diversi coglieva un 2° posto assoluto dietro la campionessa Europea Roberta Zucchinetti e Filippo Arcucci, giunto 3° in assoluto, riusciva addirittura a vincere la 3ª prova provocando l'unica sconfitta stagionale alla Zucchinetti.



Livorno, Agosto '91 - I ragazzi elbani partecipanti al Campionato assoluto Laser

Ma la classifica che più ci conforta è quella riservata agli under 17 dove vediamo 1° Francesco Diversi, 2° Filippo Arcucci, 6° Matteo Giannoni, 7° Massimo Gori e 20° (all'esordio) Andrea D'Arena.

Al primo posto naturalmente, come sempre, il nostro gruppo come si può vedere dalla foto.

M.G.

RISTORANTE - PIZZERIA

"GIARDINO"

- Cucina Casalinga
- Specialità alla brace "GRILL'S"
- Vini Tipici

Tel. 0565/95596

57036 PORTO AZZURRO (Elba)



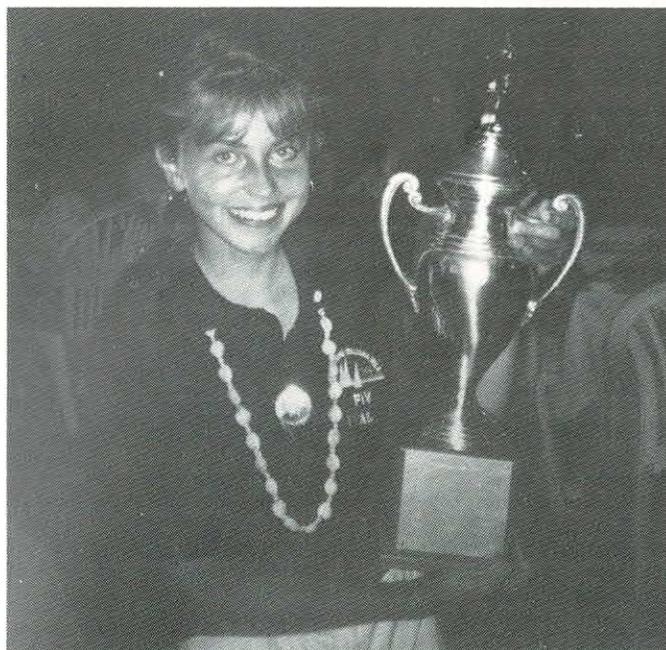
*Compra-vendita
Affitti di*

*Appartamenti - Ville
Terreni*

Attività commerciali

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari



F.I.V.
ALBO D'ORO

CAMP. DEL MONDO 1991
PORTO CARRAS - GRECIA -

Gaia Lusini
vincitrice

L.N.I. Gruppo Vela
FOLLONICA

MASSA MARITTIMA

Pubblichiamo con piacere questa foto ricordo che la simpatica Gaia Lusini, neo campionessa del mondo degli Optimist, ha fatto pervenire al Centro Velico

RISULTATI DELLE REGATE ANNO 1991

**PORTOAZZURRO
9 GIUGNO 1991
REGATA ZONALE**

Classe Optimist

- 1° Matteo Giannoni
- 2° Gianluca Sotgia
- 3° Daniele Mazzei
- 4° Andrea Cocchia
- 5° Raffaele Buono

Classe Laser

- 1° Giuseppe Iodice
- 2° Marco Giannoni
- 3° Franco Mori

Classe Laser Radiali

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Francesco Diversi

Classe FJ

- 1° Giannoni-Ceccotti
- 2° Trambusti-Trambusti
- 3° Menno-Menno
- 4° Leoni-Coppola

Classe 470

- 1° Graziani-Burchi
- 2° Tacchella-Diddi
- 3° Gambelunghes-Talucci
- 4° Onorato-Chiappi
- 5° Talucci-Burchi
- 6° Cardia-Galassi

Classe "S"

- 1° Funai-Tammone
- 2° Spataro-Segnini

Classe Catamarani

- 1° Testi-Mantilleri
- 2° Juliano-Rasà
- 3° Guerra-Guerra
- 4° Biagini-Torta

**RIO MARINA
21 LUGLIO
REGATA ZONALE**

Classe Optimist

- 1° Matteo Giannoni
- 2° Alice Giannoni
- 3° Gianluca Sotgia
- 4° Federico Diversi
- 5° Elisabetta Mori
- 6° Silvia Trivison
- 7° Raffaele Buono
- 8° Marco Giannoni
- 9° Andrea Arcucci
- 10° Daniele Mazzei
- 11° Francesco Leoni
- 12° Elisa Arcucci

Classe FJ

- 1° Trambusti-Trambusti
- 2° Giannoni-Canovaro
- 3° Giannoni-Giannoni

Classe Laser

- 1° Davide Carletti
- 2° Alberto Giannoni
- 3° Marco Giannoni

Classe Laser Radiali

- 1° Francesco Diversi
- 2° Andrea D'Arena
- 3° Filippo Arcucci
- 4° Massimo Gori

**RIO MARINA
6 LUGLIO
REGATA ZONALE**

Classe Optimist

- 1° Alice Giannoni
- 2° Raffaele Buono
- 3° Andrea Arcucci
- 4° Marco Giannoni
- 5° Silvia Trivison

Classe FJ

- 1° Giannoni-Gori
- 2° Giannoni-Giannoni
- 3° Trambusti-Trambusti
- 4° Menno-Menno

Classe Laser

- 1° Marco Giannoni
- 2° Davide Carletti

Classe Laser Radiali

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Andrea D'Arena

**NAREGNO
7 LUGLIO
TROFEO
"OTTORINO BARTOLINI"**

Classe Optimist

- 1° Alice Giannoni
- 2° Marco Giannoni
- 3° Raffaele Buono
- 4° Andrea Arcucci
- 5° Silvia Trivison
- 6° Daniele Mazzei
- 7° Riccardo Casapieri

Classe FJ

- 1° Menno-Menno
- 2° Trambusti-Trambusti
- 3° Cocchia-Spataro
- 4° Giannoni-Bartolini
- 5° Baldacci-Landi
- 6° Lipani-Danesi
- 7° Dotto-Munno
- 8° Leoni-Coppola

Classe Equipe

- 1° Malesci-Malesci

Classe Laser

- 1° Giuseppe Iodice
- 2° Marco Giannoni
- 3° Alberto Giannoni
- 4° J.Marie Le Chat
- 5° Stefano Trivison
- 6° Davide Carletti
- 7° Francesco Gentili
- 8° Ranieri Poli

Classe Laser Radiali

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Massimo Gori
- 3° Andrea D'Arena

Classe S

- 1° Mori-Guidi
- 2° Funai-Cardia

Classe 470

- 1° Gambelunghes-Forti
- 2° Querzolo-Querzolo
- 3° Tacchella-Diddi
- 4° Graziani-Burchi
- 5° Giannullo-Messina
- 6° Talucci-Talucci
- 7° Raggi-Biagini

**CAMPIONATO VELICO ELBANO
RIO MARINA 10/11 AGOSTO**

Classe Optimist

- 1° Alice Giannoni
- 2° Matteo Giannoni
- 3° Francesco Rossi
- 4° Federico Diversi

Classe Laser

- 1° Stefano Trivison
- 2° Giuseppe Iodice
- 3° Marco Giannoni

Classe Laser Radiali

- 1° Francesco Diversi
- 2° Filippo Arcucci
- 3° Alberto Giannoni

Classe 420

- 1° Giannoni-Gori
- 2° Ridi-Agarini

- 8° Arcucci
- 9° Landi M.
- 10° Tornabene
- 11° Gori
- 12° Alati
- 13° Tacchella-Tacchella
- 14° Bellucci
- 15° Baldacci-Guidetti
- 16° Ulivelli
- 17° Meozzi-Salomoni
- 18° Malesci-Malesci
- 19° Molinari-Molinari
- 20° Bertelli-Galli
- 21° Cattaneo-Cattaneo
- 22° Bontempelli-Spagnoli
- 23° Oberti-Stringhini
- 24° Bartolommei-Pignatelli
- 25° Sala-Sala
- 26° Di Giacomo-Barsotti
- 27° Commirata-Toth
- 28° Degli Esposti-Rizzi

CAMPIONATO ELBANO 1991

Classe FJ

- 1° Segnini-Meozzi
- 2° Pertici-Oberti
- 3° Landi-Salomoni
- 4° Trambusti-Trambusti
- 5° Baldacci-Guidetti
- 6° Menno-Menno
- 7° Cioni-Canovaro
- 8° Dini-Dini
- 9° Piras-Piras
- 10° Cattaneo-Cattaneo
- 11° Bontempelli-Spagnoli
- 12° Sala-Toth
- 13° Poli-Bellucci
- 14° Malesci-Malesci
- 15° Cocchia-Spataro
- 16° Mori-Carletti
- 17° Coppola-Leoni

**RIO MARINA
15 AGOSTO
GARE DI NUOTO**

Maschili

- 1° Flavio Trivison - Latina
- 2° Fabio De Simoni - Piombino
- 3° Federico Parisi - Pistoia

Femminili

- 1° Chiara Carletti - Rio Marina
- 2° Serena De Simoni - Piombino
- 3° Daniela Dospina - La Spezia

**PORTOFERRAIO
25 AGOSTO
"TROFEO VARANINI"**

Classe Optimist

- 1° Matteo Giannoni
- 2° Federico Diversi
- 3° Francesco Rossi
- 4° Alice Giannoni
- 5° Gianluca Sotgia
- 6° Raffaele Buono
- 7° Daniele Mazzei
- 8° Menno Marco

Classe Laser Radiali

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Massimo Gori
- 3° Francesco Diversi
- 4° Andrea D'Arena
- 5° Alberto Giannoni

Classe Laser

- 1° Stefano Trivison
- 2° Giuseppe Iodice
- 3° Davide Carletti
- 4° Marco Giannoni
- 5° Michele Davanzo
- 6° Marco Bellucci

**TROFEO
"MARIO TORNABENE"
20 AGOSTO 1991**

- 1° Benedetti-Benedetti
- 2° Trivison
- 3° Tacchella-Diddi
- 4° Giannoni
- 5° Ottolini
- 6° Landi C.
- 7° Martelli

**REGATA ZONALE
PORTOAZZURRO
8 SETTEMBRE 1991**

Classe Optimist

- 1° Gianluca Sotgia
- 2° Alice Giannoni
- 3° Raffaele Buono
- 4° Daniele Mazzei
- 5° Chiara Di Clemente
- 6° Marco Banfi

Classe FJ

- 1° Gentili-Guidi
- 2° Menno-Menno
- 3° Galletti-Danieli

Classe "S"

- 1° Mori-Guidi
- 2° Davanzo-Preden
- 3° Bartolini-Bartolini
- 4° Funai-Tintori

Classe Laser

- 1° Massimo Gori
- 2° Francesco Gentili
- 3° Aldo De Santis
- 4° Wolmar Romsdorff
- 5° Renzo Vinzio

Classe 470

- 1° Giannoni-Giannoni
- 2° Tacchella-Diddi
- 3° Gambelunghes-Wiskeman
- 4° Anselmi-Adriani
- 5° Talucci-Dons

Classe Catamarani

- 1° Testi-Mantilleri
- 2° Biagini-Estri
- 3° Galletti-Danieli

GIGI TACCHELLA, "BERSAGLIERE", E L'AMMIRAGLIO PIERO BERNOTTI, "CORSARO", NELLA REGATA VELICA NAZIONALE INTERFORZE DI MARCIANA MARINA.

Gigi Tacchella, come è suo costume, da buon bersagliere, si è imposto nella VIII edizione della Regata Nazionale Interforze, aggiudicandosi, insieme ad Ermanno Volonté sia la regata riservata alle classi IOR sia quella per le derive.

Nella categoria IOR/B la vittoria è andata all'Ammiraglio Piero Bernotti, al timone dell'imbarcazione Velenosa. All'alzabandiera, nella piazza della Chiesa di Marciana Marina, erano presenti il sindaco ed altre autorità dell'isola, oltre alle rappresentanze militari delle forze di stanza all'Elba.

Successivamente, al seguito della banda dell'accademia Navale, autorità, cittadini ed ospiti si sono recati presso la sede del Circolo della Vela, dove il parroco ha impartito la benedizione a tutti i concorrenti.

La premiazione si è svolta subito dopo la regata delle derive, domenica 1° settembre, in piazza Bonanno. Le manifestazioni veliche si sono chiuse con un applaudito concerto sul sagrato della Chiesa di S. Chiara eseguito dalla banda dell'Accademia Navale.

Giuliano Retali

CLASSIFICHE FINALI

Derive

- 1° Ten. Luigi Tacchella U.N.U.C.I. Portoferraio
- 2° Ten. Mauro Zamboni U.N.U.C.I. Portoferraio
- 3° T.V. Marcello Perracchio U.N.U.C.I. Livorno

IOR/Cat A

- 1° Ten. Luigi Tacchella U.N.U.C.I. Portoferraio
- 2° Cap. Mauro Bartolini U.N.U.C.I. Portoferraio
- 3° T.V. Federico Sgherri U.N.U.C.I. Portoferraio

IOR/Cat B

- 1° Amm. Piero Bernotti U.N.U.C.I. Roma
- 2° Ten. Vittorio Vitturi U.N.U.C.I. Portoferraio
- 3° Ten. Col. Franco Gitto IV° Stormo A.M. Grosseto

Combinata

- 1° Ten. Luigi Tacchella U.N.U.C.I. Portoferraio
- 2° Ten. Col. Franco Gitto IV° Stormo A.M. Grosseto
- 3° Ten. Vittorio Vitturi U.N.U.C.I. Portoferraio

Classifica per squadre
1° U.N.U.C.I. Portoferraio
2° U.N.U.C.I. Roma

3° U.N.U.C.I. Livorno/IV° Stormo A.M. Grosseto

VITTORIO VOLONTÉ ANCORA ALLA RIBALTA

Pur nell'amarezza dovuta alla mancata vittoria della squadra Italiana all'Admiral's Cup ci fa enorme piacere sapere che il nostro socio Vittorio Volonté faceva parte dell'equipaggio francese, in qualità di N° 2 di prua, nonché responsabile della messa a punto e dell'attrezzatura dell'imbarcazione "Corum Saphir".

Questa barca italiana dell'armatore Del Bono, era stata affittata alla Francia per la categoria 50 piedi ed ha conquistato il 1° posto in questo autentico Campionato Mondiale a Squadre ed anche nel mitico "Fastnet" (60 miglia).



FOTO: Papà Ermanno Volonté guarda con soddisfazione un passaggio del "Corum Saphir"

da **GABRIELLA**

parrucchiera per
signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



IMMOBILIEN SERVICE **LA PIANOTTA**

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95105 - 95355

57036 PORTO AZZURRO Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

Servizi per la compra - vendita e affitto di.

L'IMPORTANZA DI CONOSCERE LE LINGUE ESTERE

Quando la Federazione Italiana Vela mi ha chiesto se ero disponibile per andare a St. Tropez per una regata internazionale *Match-race*, ho pensato subito a quale scusa trovare per non andarci.

I soliti problemi dovuti alla scarsa conoscenza delle lingue estere mi invitavano a rinunciare.

Nello stesso tempo, però, l'idea di passare una settimana in un posto così noto e stupendo, e di far parte di una giuria internazionale mi spingeva ad accettare.

Poi ho pensato che, in fondo, qualche parola estera la conoscevo: del Francese, sapevo *Cin Cin*, *Gran Marnier*, *Champagne*, *Pernod*, *Cointreau*, *Martell*; dell'inglese, *Johnnie Walker red Label*, *Johnnie Walker black Label*, *Ballantines*, *Chivas Regal 12 Years*, *Drink*; dello Spagnolo, *Fundador*, *Cardinal Mendosa*, *Carlos 1°*, *Carlos 3°* ed altre parole.

Alla fine ho accettato.

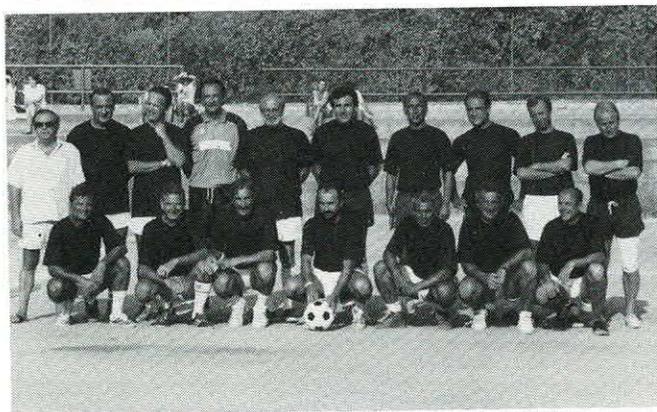
Mai decisione fu più saggia: un'organizzazione eccezionale, uno sponsor da sogno, con me 12 giudici di regata (arbitri) provenienti dall'Andorra, Cile, Irlanda, Francia e Spagna: un'esperienza indimenticabile. Ci credereste? Ho ricevuto i complimenti di tutti per la mia conoscenza delle lingue straniere!

Marcellino



Saint Tropez, Maggio '91 - Il presidente della Federazione di Vela Francese (al centro) con il giudice internazionale Jean Boogeert ed il presidente del C.V.E.

INCONTRO DI CALCIO: SUCCESSO DEI "RIESI DI QUI"



Riesi di Fóri



Riesi di qui

Nel pomeriggio del 15 agosto, presso il Campo sportivo "Mario Gianoni", si è disputato il consueto incontro annuale di calcio tra la rappresentativa dei "Riesi di qui" e dei "Riesi di Fóri".

Il successo è andato alla rappresentativa locale che ha battuto i "Riesi foresti" per 4-2. Ottimo l'arbitraggio di Paolo Burielli.

IL SESTO INCONTRO DEI RIESI DI FÓRI

Per la verità, la 6ª edizione dell'incontro dei RIESI DI FÓRI del 12 maggio '91, a Livorno, si era presentata con dei presagi sfavorevoli. Alcune defezioni degli ultimi giorni, delle mancate conferme alla partecipazione dell'incontro, alcune incertezze, il cattivo tempo - o la stagione avversa come dicono i continentali - la sciagura del traghetto Navarma che aveva impegnato in prima fila alcuni partecipanti riesi, la presenza di fronte al ristorante del raduno della petroliera *Agip-Abruzzo* ancora in fiamme, la scomparsa di amici. Tutto un insieme di fattori negativi che era di cattivo auspicio.

Ma subito dopo i primi arrivi, i primi saluti, le strette di mano, l'arrivo di nuove facce, tutto è andato per il giusto verso.

Sempre perfetta l'organizzazione del "Comitato", più scorrevole e meglio articolato lo spettacolo, agili le interviste. Un vero successo la "Corrida di Corradino", che ha permesso l'esordio di alcuni cantanti sconosciuti, come il bravo Pasquale Colella, Ugo Caracci, naturalmente con una canzone romana, Gianfranco Giannullo, Mauro Antonini con un motivo dedicato all'Elba, a cui è stata consegnata la targa de LA PIAGGIA per la sua prima partecipazione al raduno.

È stato un vero peccato che Pippo Mancuso, secondo voci di corridoio, non si sia potuto esibire perché... legato ad un contratto, del tutto ferreo, con una nota casa discografica.

Per tutti gli artisti ricchi premi.

A Marino Gori il premio più ambito offerto dalla Direzione del complesso alberghiero di "Ortano Mare": un soggiorno di 8 giorni per due persone mentre ad una simpatica ospite di Prato, in compagnia di riesi, una gigantografia del monte Giove sotto la neve. Mentre il bravo "PAOLO" è riuscito con la sua non comune capacità ad accompagnare gli interventi canori di tutti!

A sera saluti calorosi, strette di mano, un arrivederci a Rio ed un preciso impegno per l'incontro del prossimo anno!

C.C.



Gli organizzatori degli incontri dei Riesi di Fóri

I RIESI DI FÓRI INDICONO UN CONCORSO DI POESIA SU RIO MARINA.

Tutti gli aspiranti poeti dovranno far pervenire i propri elaborati al Comitato dei riesi di fori presso la Redazione de "La Piaggia", Via V. Emanuele II, Rio Marina, entro le vacanze pasquali.

Una commissione giudicatrice costituita da rappresentanti del Comitato organizzativo dei riesi di fóri, della Redazione de "La Piaggia" e degli istituti di istruzione locali selezionerà i testi più significativi che verranno presentati e premiati in occasione del tradizionale raduno annuale dei riesi di fori.

I premi sono offerti dall'amico Roberto Codevico.

LA PREVIDENTE **LP** **ASSICURAZIONI** spa
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO IN TUTTA L'ELBA

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI
Telefono 0565/918.648

Aldo Sardi
Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio
Telefono 0565/915.796
Telefax 0565/917.076



*Giovanardi
Fiumbri - Firenze*

Rio Marina - La maestra Priscilla Cignoni con i suoi alunni Lido Nardelli, Paolo Cignoni, Massimo ed Ebe D'Ambrosio, Tullio Luisi e Mario Carletti in una foto eseguita da Giovannardi nei primi anni Trenta



Rio Marina - Un corteo degli anni Trenta nella ricorrenza del 4 novembre, mentre percorre via Palestro



Il gruppo corale di Rio Marina intorno al 1930 partecipò al concorso di canto svoltosi a Livorno. Da sinistra a destra: Abilia Carletti, Lunetta Gori, Fera Toniatti, Liliana Barbetti, Idaltria regini, Ivaide Caffieri, Ada Capecchi, Alina Cartini, Ilva Frosini, Valeria Valeriani, Rosella Paoli, Alida Caffieri, Aldina Agarini

LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI CARLO CARLETTI

Nei locali del Centro Velico Elbano, dal 5 al 26 agosto si è tenuta la mostra fotografica di Carlo Carletti che rappresenta, attraverso trentasei stampe a colori, panorami bellissimi della nostra isola, nelle quattro stagioni.

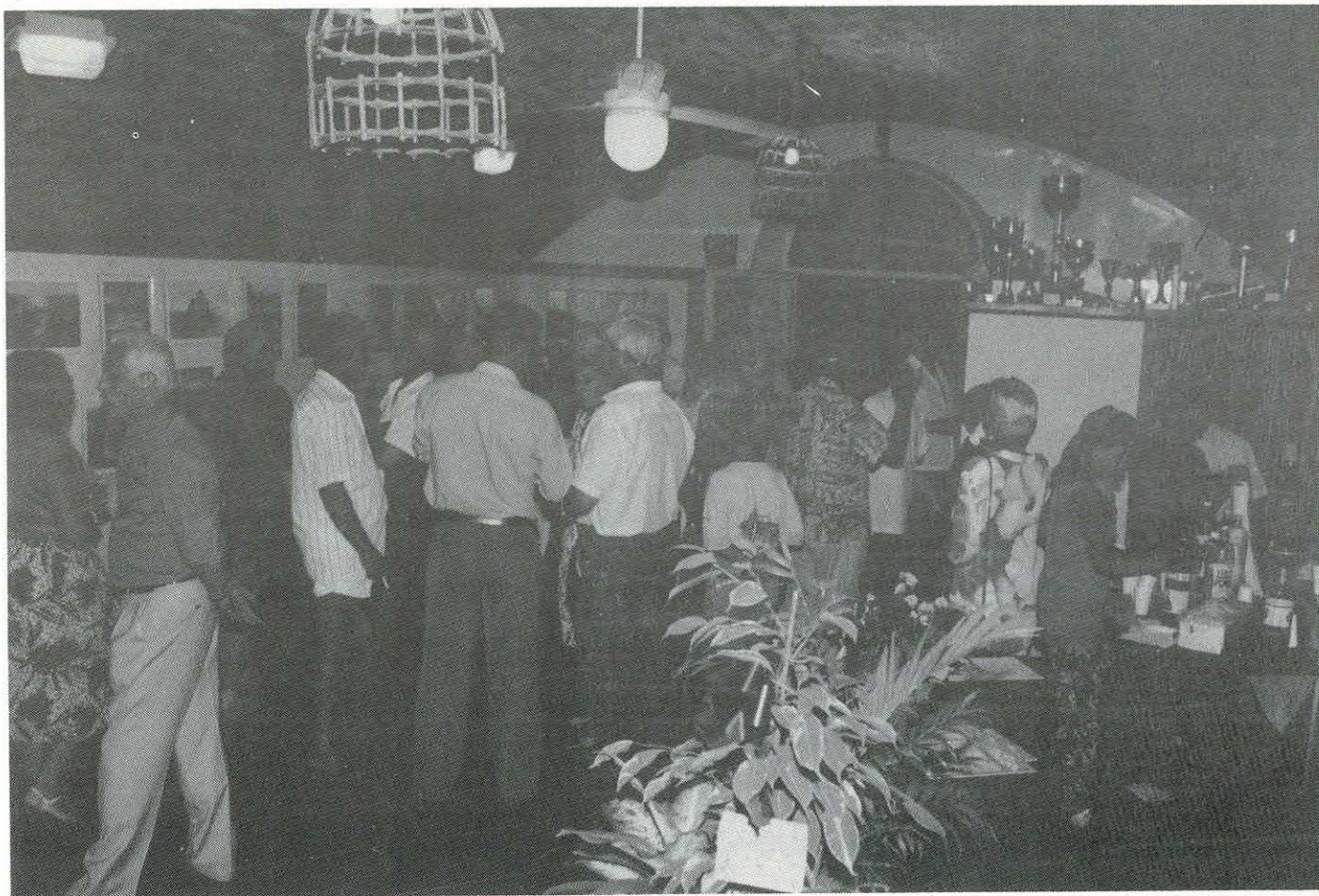
Uno sguardo privilegiato e pieno d'amore è certamente rivolto al nostro paese e al versante minerario: la costa del Porticciolo, il porto, la miniera acquistano, nei vari momenti dell'anno, sfumature e colori diversi, ma sempre comunicano allo spettatore sensazioni piacevoli.

Questo è certamente un merito di Carlo Carletti che non si limita a riprendere un soggetto, ma esprime con il linguaggio della macchina fotografica i suoi sentimenti di amore e di gioiosa ammirazione per un paesaggio che, ancora incontaminato, colpisce per la sua bellezza e particolarità. Il nostro paese, nello splendore della fioritura

primaverile o sotto la nevicata del febbraio scorso, in estate o nella melanconica luce autunnale, ha incantato gli oltre tremila visitatori della mostra che hanno espresso a Carlo Carletti la loro ammirazione.

Per seguire in modo preciso la mostra è stato molto utile un depliant che offriva tutte le indicazioni sulle stampe e riportava anche l'autorevole giudizio di Hans Berger, drammaturgo tedesco, fondatore dell'Associazione culturale dell'Eremo di S. Caterina, il quale ammira le fotografie di Carletti perché nate da un rapporto di profonda conoscenza e amore per la sua terra e perché esse ci stimolano ad ammirare e quindi a "difendere" un ambiente ancora così bello e prezioso.

Pina Giannullo



Rio Marina, Agosto '91 - Visitatori della mostra fotografica di Carlo Carletti presso il Centro Velico

STUDIO IMMOBILIARE

FORTI

COMPRAVENDITE
APPARTAMENTI - VILLE - TERRÈNI - AFFITTI

57038 RIO MARINA - Tel. 0565/962089

DICHIARAZIONE D'AMORE

Potrà forse sembrare strano che a fare una dichiarazione d'amore a quella terra splendida, profumata, emozionante che è l'Elba immersa nel suo mare, sia uno che, nato e cresciuto sino all'adolescenza tra le imponenti cime della Valdossola (sì, proprio quella della coraggiosa Repubblica partigiana), più adatto sarebbe a magnificare la maestosità delle vette o la tranquillità degli alpeggi, anziché questa "Magia" del Tirreno: eppure è così; potrà sembrare - come dicevo - strano, ma "... a me mi piace il mare", come cantavano gli ineffabili Cochi e Renato nei favolosi anni '60.

Voglio subito chiarire però che, a differenza dei suddetti benemeriti, a me il mare non piace solo "... in occasione dell'estate"; mi piace sempre, in tutte le stagioni, quando è blu e quando è nero (non di petrolio, possibilmente), quando sembra un verde smeraldo e quando ha la bianca opalescenza delle perle d'Oriente, quando è calmo e ti dà sensazioni di pace o, forse ancor più, quando ruggisce feroce e mostra la sua immensa forza, la sua - a volte - tragica violenza.

Un montanaro convertito al mare, quindi? Eh no, sarebbe troppo semplice e, al limite, banalmente turistico.

Ho, nel passato, scavato dentro di me per cercare che origini avesse questo mio amore grande, vero, importante, un amore di quelli che a volte fanno male al cuore, per il Tirreno e le sue isole, per la sua gente così uguale (ho grandi amici che si chiamano Paoli, Salvarelli, Berti, Giannoni, Pieri) in terraferma, all'Elba, in Capraia ed in Corsica) e forse, queste "radici" di affetto sono riuscito ad identificarle: sarà stata forse la nonna materna Maremmana, di Pitigliano, o saranno stati i più antichi avi di parte paterna, venuti dalla Spagna a "prestar l'armi" per governare Piemonte e Lombardia ai tempi raccontati dal Manzoni che, in un inperscrutabile processo di trasmissione genetica, mi hanno fornito di "sensi" più adatti a godere di distese azzurre anziché di vette innevate, a preferire il profumo del mirto, del rosmarino e del finocchio selvatico piuttosto che di quello dei mirtilli o degli inodori *edelweiss*, a gustare più saraghi o capra al forno invece della polenta ed uccellini?

La spiegazione del mio amore potrebbe essere questa o, forse, è un'altra: quello che conta, come quando si ama davvero una donna, è che si tratta di amore vero, profondo, inalterabile: me ne resi conto quando, imberbe adolescente al seguito di un errabondo padre doganiere trasferito dall'Ossola al Tirreno, vidi per la prima volta il mare, quello vero: immaginatevi, sino ad allora le mie sporadiche balneazioni infantili le avevo fatte a Rimini!

Un colpo di fulmine, un amore a prima vista, di quelli che

- quando cresci - ti fanno tremare le vene e i polsi; già mi sarebbe bastato, ma, un po' di tempo dopo, quando dall'imberbe adolescenza passai alle avventurose esplorazioni comuni a tutti i ragazzotti che iniziano, con cerchi sempre più larghi, a lasciare il nido, dovetti prendere atto che il mio Amore (già un amore con la "A" maiuscola) stava diventando irrimediabilmente PASSIONE, non solo con la "P", ma con tutte le lettere maiuscole: avevo scoperto l'Elba!

Colombo, chi era costui?

"IO" ero il vero navigatore, "IO", salpato da una fumosa Piombino su di una ansimante navetta (*Calimero*, mi sembra, fosse il suo ironico ed affettuoso soprannome), ero il vero scopritore di nuove terre, di nuovi colori, di nuovi odori, di nuove sensazioni, di nuove amicizie cresciute col tempo, vere, grandi, a volte incredibili; amici con cui magari non ti vedi o non ti senti per un anno, ma che, non appena li ritrovi, ti sembra di non averli mai lasciati, di averci mangiato e bevuto (oh, quanto bevuto!) insieme la sera prima e di aver poi suonato con loro la chitarra fino a tarda notte, cantando canzoni anarchiche (se no, che elbani sarebbero?).

Eh sì, le passioni sono cose serie e, quando ti prendono, ti fanno ragionare col cuore più che col cervello (il che, coi tempi che corrono, non è poi tanto da disprezzare) e la mia passione per questa terra, non so se l'avete capito, è una cosa seria. Tanto seria che ancora oggi, a quasi trent'anni dalla scoperta della mia isola incantata, ogni volta che mi imbarco e doppio la punta di Piombino e me lo ritrovo davanti, questo meraviglioso sogno, mi vengano le lacrime agli occhi, anche se ho sempre timore, osservando le auto dei turisti frettolosi, di trovare su uno dei loro lunotti uno di quegli abominevoli adesivi con su scritto "I LOVE ELBA" che mi spingerebbe a dire all'incerto possessore di tale orrore: "Eh no, caro signore, l'amore per l'Elba è una cosa seria!".

Mi consentirete un'ultima notazione, forse un po' criptografata e, in quanto tale, indirizzata ai quattro elbani cui voglio più bene: Renzo, Lelio, Pasquale e Franco; fanno tutti politica e, guarda caso, in quattro collocazioni diverse (se no, che Elbani sarebbero?): li invito a pensare alla loro "elbanità" (ehi, mi raccomando, le leghe non c'entrano, chiaro?), però è proprio questa la loro vera diversità, quella vera e positiva che me li fa amare come la loro terra e allora gli dico, con affetto, "a presto" e, con un po' di invidia, "li, da voi". Ciao.

Roberto Barale

Livorno, maggio 1991



AIRONE
Residential
HOTEL ****

ISOLA D'ELBA
☎ 0565 917447

La SPAGHIETTERIA
RISTORANTE



di Luciano Falanca

PORTO AZZURRO

Banchina IV Novembre
☎ (0565) 957988

RICORDO DI UN CARO AMICO

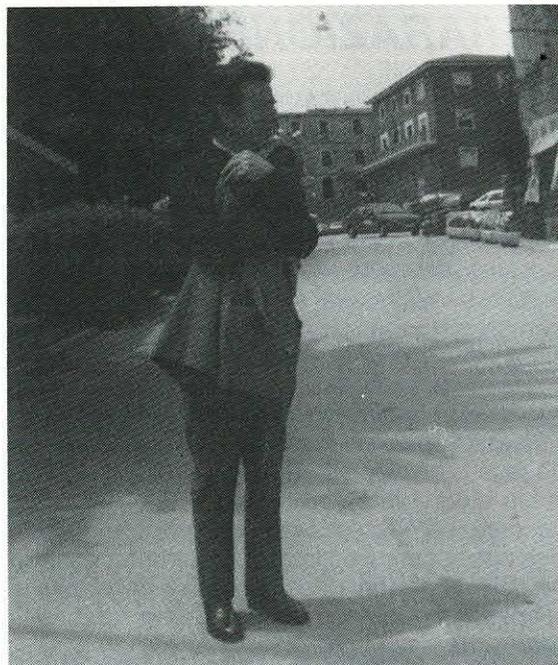
La scomparsa di Pietro Gori, avvenuta a Rio Marina il 12 settembre, dopo breve malattia, ha profondamente colpito i tanti suoi amici, i concittadini, che si sono stretti attorno ai familiari per esternare loro la più viva, sincera commozione per la grave perdita subita.

Amici e conoscenti, molti giunti anche dai paesi elbani e da fuori, hanno preso parte ai funerali. Messaggi di commossa partecipazione sono giunti ai familiari da varie parti d'Italia, specie da Milano, Siena, Firenze, Livorno, città dove egli contava numerose e salde amicizie.

Pietro Gori ha lasciato di sé tanti affettuosi ricordi, quelli di un uomo sensibile e buono, dotato di una spiccata signorilità che lo portava ad essere generosissimo, sia con gli amici sia con quanti ebbero l'occasione di conoscerlo e di frequentarlo.

Il buon ricordo e il rimpianto che egli ha lasciato saranno certamente di conforto per i familiari, le amate sorelle, i nipoti, tra essi Marcello, presidente del Centro Velico, ai quali la redazione della "Piaggia" rinnova le più sentite espressioni di cordoglio.

Pino



LA TRAGEDIA DEL MOBY PRINCE

Nella drammatica testimonianza di un nostro concittadino

Era una bella serata primaverile e come tantissimi altri stavo seguendo le partite delle coppe europee. Poco prima delle 23.00 squillò il telefono, andai a rispondere e appresi, così, dalla voce di un caro amico e compagno, membro come me, del consiglio dei delegati, che in rada una petroliera stava bruciando e che bisognava correre alla nostra banchina di ormeggio.

Mi vestii rapidamente e in meno di cinque minuti arrivai in porto. All'Andana degli Anelli del porto mediceo trovai una piccola folla e diverse ambulanze. Dalla poppa di un rimorchiatore che già stava salpando l'armatore Neri mi confermò che l'*Agip Abruzzo* stava bruciando in seguito ad una collisione e che, al momento, non si conoscevano altri particolari. Nel frattempo era arrivato il compagno che mi aveva telefonato, Direttore di macchina del R/re che si apprestava ad uscire e poiché il mio rimorchiatore era già fuori sotto l'*Agip*, decisi di imbarcarmi anch'io sul *Tito Neri II*. Raggiungemmo rapidamente l'im-

boccatura Sud del porto, ma giunti là fummo costretti a ridurre la velocità a causa di una nebbia fittissima che impediva completamente la visibilità.

Procedendo lentamente, con l'ausilio del radar, prima della mezzanotte avvistammo la sagoma dell'*Agip*. Da uno squarcio nell'"opera morta" della nave nella parte poppiera usciva un fiume di petrolio e uscendo si incendiava. Il mare tutto intorno alla nave era in fiamme a causa del petrolio che bruciava in superficie. Ci chiedemmo cosa potesse aver causato quel disastro, ma le nostre domande rimanevano ancora senza risposta. Nel frattempo sapemmo che l'equipaggio dell'*Agip* si era calato con la scialuppa e che il R/re *Tito Neri IX* prima aveva allontanato dalla scialuppa il petrolio che bruciava sulla superficie del mare, poi aveva recuperato tutti i membri dell'equipaggio e infine li aveva portati al sicuro in terra. Avevamo anche noi iniziato i nostri tentativi di spengimen-



Livorno, Aprile '91 - Il traghetto Moby Prince dopo la collisione



Livorno, Aprile '91 - Un rimorchiatore della ditta "Neri" durante le ultime operazioni di spegnimento della petroliera AGIP Abruzzo

to quando, si era ormai a mezzanotte e venti, venimmo a sapere che l'altra nave che aveva causato lo squarcio sull'Agip era il *Moby Prince* e che a bordo c'erano centoquaranta persone. Immediatamente ci mettemmo alla ricerca della nave e poco dopo ne scorgemmo la sagoma in fiamme. Quando ci avvicinammo per dirigere su di essa i nostri getti d'acqua, ebbi un sussulto: le lance di salvataggio non c'erano più. Pensai con gioia che dovevano averle calate in mare e che pertanto qualcuno si era salvato da quel rogo. L'illusione doveva durare solo pochi secondi, le gru non erano fuoribordo, ma rientrate, in posizione normale, e le lance non c'erano perché essendo di materiale infiammabile erano bruciate completamente. Proseguimmo la nostra opera di spegnimento per tutta la notte, ormai senza più nessuna speranza che "là dentro" potesse esserci qualcuno ancora in vita. All'alba l'incendio era pressoché domato e a giorno, il *Moby Prince*, ormai diventato una immensa bara, entrava per l'ultima volta, a rimorchio, nel porto di Livorno.

Questo mio intervento sulla "Piaggia", sollecitami dagli amici della redazione vuole essere soltanto una testimonianza di un momento drammatico di vita vissuta e il giornale che mi ospita non è certamente la sede adatta per suscitare altre polemiche o lanciare nuove accuse, ma ogni volta che, svolgendo il mio lavoro, ho l'occasione di rivedere la sagoma annerita del *Moby Prince*, non posso fare a meno di pensare che con più adeguati strumenti di controllo della navigazione si poteva forse evitare questa tragedia del mare e con essa il dolore di tutti quanti vi sono stati, in qualche modo, coinvolti.

Giuseppino Mazzei

Giuseppino Mazzei, nato a Rio Marina nel 1946, vive a Livorno. Ha frequentato l'Istituto Nautico "Alfredo Cappellini", conseguendo il Diploma di Macchinista navale. Ha intrapreso, seguendo una solida tradizione familiare, la carriera del mare. Già segretario della Camera del Lavoro di Portoferraio, è oggi un esponente di rilievo del mondo sindacale livornese.

Ringraziamo il caro Giuseppino per la bella testimonianza che ha voluto renderci; testimonianza che, nella sua semplicità, toglie la tragedia di Livorno dalla dimensione soverchiamente giornalistica nella quale troppo spesso è stata costretta per restituirla ad una lettura viva e chiara. Tanto esigono pietà e amore di verità.

BIANCHI & TONIETTI

INFISSI IN ALLUMINIO TENDE DA SOLE ZANZARIERE

TENDE ARQUATI

Salita Belmonte 57030 CAVO - Rio Marina (LI) Telef. 0565 / 93.10.27

IDEA SPORT

Abbigliamento e
articoli sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità*

IL PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

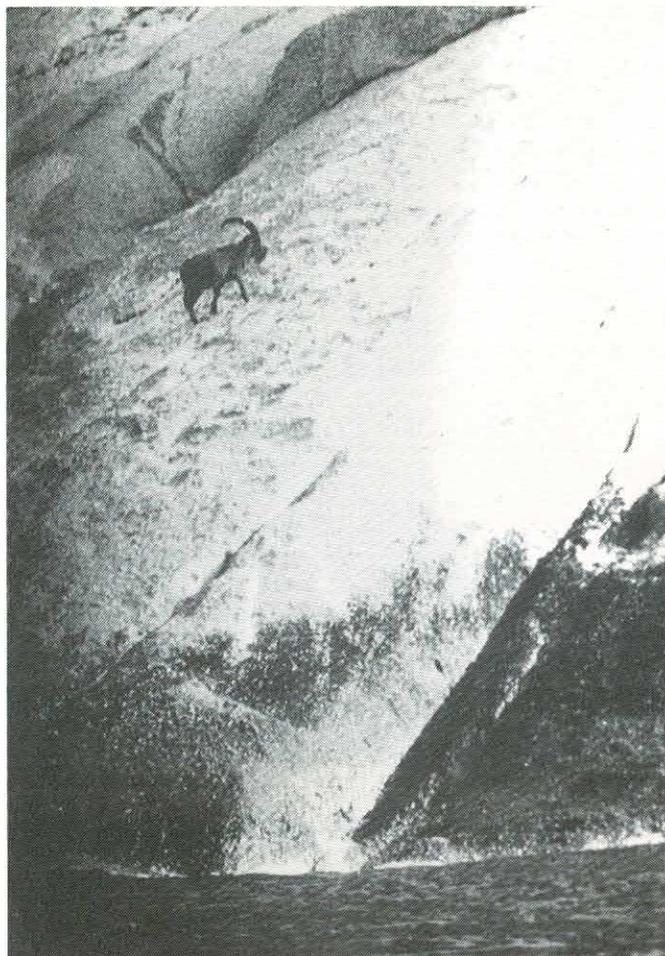
(continuazione dal numero precedente)

La lettura del nuovo DM sul Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano del 26.07.1990 crea un ulteriore disappunto nella popolazione di Capraia, che non vede accolte tutte le richieste del Comune. Ma nello stesso giorno 26 luglio viene firmato per il ministro dell'Ambiente dall'on. Angelini un DM, "Direttive e criteri generali per la radiazione del piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano", che decreta: "Art. 1. Sono adottate, come in allegato al presente decreto, le direttive ed i criteri generali per la redazione del piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano previsti dal punto 4, sezione III, della delibera C.I.P.E. del 5 agosto 1988.

Art. 2 Dalla pubblicazione del presente decreto decorre il termine di trenta giorni per la presentazione al Ministero dell'ambiente - Commissione tecnico scientifica - Via Stoppani, 7/1 - 00197 Roma, delle offerte tecnico economiche di cui alla lettera A2 della sezione III dell'appendice A della delibera C.I.P.E. del 5 agosto 1988" (G.U. N. 202, del 30.08.1990).

Sarebbe interessante riportare la Premessa e la Documentazione di base per la redazione del Piano del Parco delle "direttive e criteri generali per la redazione del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano", ma occuperebbero troppo spazio nella rivista. Di conseguenza si rimanda il lettore allo studio della G.U. citata.

Quest'ultimo DM viene osservato dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Livorno e dai Comuni di Portoferraio, di Capraia Isola e di Livorno come un "attentato"



LE FORNACELLE
Ristorante - Bar - Pizzeria

Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105

Il chicco d'uva
di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

il "Baretto",
Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottiglieria

Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)

Ferramenta da MIRTA
Tel. 0565/962028 - RIO MARINA

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA
PRODOTTI BÖERO

alle autonomie locali, per cui ricorrono al TAR. Ma in via d'urgenza si pronuncia il Consiglio di Stato, dando ragione al Ministero dell'Ambiente per le procedure avvenute nella legalità, in quanto i relativi rappresentanti degli enti locali hanno sempre firmato tutti gli atti formali per la costituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano con la centralità di governo dello Stato.

Questo atto rappresenta per gli enti locali e in particolare per il Comune di Capraia una formale ammissione della fine di un governo amministrativo locale.

A Capraia le parti più legate al proprio territorio comprendono la futura fine del Comune a meno di "miracoli". I continui divieti e vincoli imposti dal Parco Nazionale, i mancati investimenti che dovevano venire dall'istituzione del Parco stesso, spingono l'amministrazione comunale in data 24 agosto a deliberare un Referendum per una nuova ridefinizione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in Capraia. In Referendum viene fissato per domenica 22 settembre 1991, chiedendo ai cittadini di scorporare dal Parco Nazionale le zone a terra B e C. Il Sindaco giustamente rassegna le dimissioni. In tal modo il Comune di Capraia Isola rimette tutto in discussione, creando problematiche e conflitti legislativi per tutti gli atti formali che in precedenza aveva firmato.

Come abbiamo detto fino dall'inizio di queste note, la mancanza di scientificità e la mancanza della partecipazione popolare creano nel territorio ingovernabilità, confusione e tradiscono istituti importanti come può essere quello di un Parco Nazionale. È colpa dello Stato? È colpa della Regione? È colpa del Comune di Capraia Isola? È colpa dei cittadini Capraiesi? Certamente è colpa di tutti.

Noi terminiamo a questo punto il nostro intervento, perché la pubblicazione di questo saggio deve necessariamente prescindere dall'evolversi degli avvenimenti.

Il dibattito culturale e scientifico

Dopo il dibattito istituzionale, ritengo utile affrontare sommariamente anche quello culturale e scientifico per i lettori che desiderano affrontare più a fondo tali problematiche.

Negli anni 1970-1971 si producono iniziative, studi e proposte: dal Convegno sulla "Pianificazione territoriale e conservazione del paesaggio vegetale" (Firenze, 19-20 ottobre 1970) al Quaderno di Italia Nostra N. 7 su Riserve e Parchi Naturali nel Mare (1971), dal Convegno "Per la Protezione della Natura all'isola di Pianosa" (Portoferraio, 22 maggio 1971) al Convegno Nazionale "I Parchi marini e la difesa delle risorse del mare" (Napoli, 16-17 giugno 1971).

Bisogna quindi attendere il 1986 affinché la tutela delle risorse ambientali sia correlata con l'istituto del parco e precisamente col Convegno "Istituzioni di riserve marine nell'Arcipelago Toscano" (Livorno, 20-21 giugno).

Nel 1987 si tiene ad Ustica (8-11 luglio) il 3° Festival Europeo del Software sul tema "Le nuove tecnologie per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo del turismo delle isole minori italiane" con l'intervento di studiosi, tecnici ed amministratori preparati nel campo dell'ambiente, del paesaggio e del turismo delle isole italiane.

Il 15 aprile 1987 la LIPU organizza a Capraia un Convegno "Il Parco naturale dell'Isola di Capraia: scommessa e speranza per tutti i parchi italiani", mentre il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) ne organizza un altro a Livorno in data 4 febbraio 1989 dal titolo "Capraia, un'Isola da salvare".

Nel 1989 si tiene a Firenze (11-13 maggio) il Convegno

Internazionale, organizzato dal CEDIP, "È l'ora dei Parchi", dove si definiscono con chiarezza concetti, orientamenti e analisi storiche di situazioni passate e in atto sulla tematica dei parchi. Nella stessa Firenze si tiene a Palazzo Vecchio in data 21 febbraio 1989 una Tavola Rotonda "I Parchi marini, Realizzazione e gestione".

A Mali Losinj in Jugoslavia, organizzato dall'Unesco, si tiene un Convegno Internazionale "Tourism and Life on small Islands" (25 giugno-2 luglio 1989) dove si affrontano tematiche ambientali in rapporto al turismo e alla qualità della vita dei residenti.

A Brest, in Francia, il CNRS e l'Università della Bretagna occidentale organizzano un Convegno Internazionale "Territories et Sociétés insulaire" (15-17 novembre), dove si discute, fra l'altro, delle isole minori e dell'Elba in particolare.

Quindi, in seguito alla pubblicazione del DM 21.7.89, Italia Nostra organizza un Convegno a Portoferraio per il giorno 7 ottobre 1990, "Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: realtà, problemi, prospettive", con relatori i membri della "Commissione Studio Isole Minori Italiane" della stessa associazione.

A Firenze, il Gruppo Ricerche Scientifiche e Tecniche Subacquee organizza una giornata di studio su "Le riserve marine nella gestione della fascia costiera" (29 aprile 1990).

A Portoferraio si tiene un Convegno Nazionale organizzato da Pro Natura "Parco dell'Arcipelago Toscano: contro il degrado per uno sviluppo compatibile" (19-20 maggio 1990).

Quindi a Roma-Isola di Ventotene, Italia Nostra organizza per i giorni 8-9 febbraio 1991 un Convegno, "Tutela e Governo delle Isole Minori", con relatori i membri della Commissione Studio Isole Minori della stessa associazione.

Infine a Portoferraio, organizzato dalla Provincia di Livorno, si tiene il Convegno "Difesa dell'Ambiente: un sogno? Incontro sulla realtà ed il futuro delle aree protette" (18-24 settembre 1991).

Purtroppo questo dibattito culturale e scientifico non è stato recepito dagli amministratori e dai politici, che sembrano preferire gruppi amatoriali legati ad associazioni protezionistiche.

Gli Atti o gli estratti dei singoli convegni sopra citati possono essere consultati nei seguenti Istituti: Biblioteca Labronica di Livorno, Sede di Villa Maria, Biblioteca Universitaria di Pisa, Biblioteca Marucelliana di Firenze, Biblioteca dell'Istituto di Geografia dell'Università di Firenze e Biblioteca del CEDIP (Centro Documentazione Internazionale Parchi) di Villa Demidoff a Pratolino (Firenze).

(fine)

Alberto Riparbelli

PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

QUALITÀ
E
CORTESIA

Via Traversa n° 8

RIO MARINA - Tel. 962661

CRONACHE ELBANE

1940 - 1945

Articolato in cinque saggi distinti, il volume che Gianfranco Vanagolli ha recentemente pubblicato presso la Casa Editrice Giardini di Pisa - *Cronache elbane 1940-1945* - illustra con il conforto di una vasta documentazione, spesso inedita, alcuni momenti salienti del periodo considerato.

Si tratta di un'opera che, per le riflessioni che è capace di sollecitare, per gli stimoli che promuove e per i fatti che rivela, costituisce senza dubbio un contributo di alto livello alla conoscenza di una pagina importante del passato prossimo dell'isola.

Il primo saggio, brevissimo - già pubblicato sul "Corriere elbano" nel 1987 - descrive un'azione di guerra di cui l'Elba fu teatro il 24 giugno 1940. In esso si sottolinea, con tratti rapidi ed efficaci, come l'isola, "sentinella avanzata dell'impero", secondo la definizione mussoliniana, alla prova del fuoco rispose balbettando. Il suo dispositivo antiaereo, infatti, fece sostanzialmente "cilecca", in linea con quanto, in occasioni simili, era già avvenuto altrove nel paese, da Torino a Palermo.

Il saggio è significativo della dichiarata intenzione dell'autore di ritrovare la storia nazionale negli episodi verificatisi localmente e di proiettare gli stessi al di là di un confine geografico immediato.

La seconda monografia è dedicata al settembre del '43, uno dei capitoli più tormentati della storia italiana contemporanea, quello in cui si consumarono inaudite umiliazioni e in cui trionfò l'egoismo di una classe dirigente che pensò solo a salvare se stessa. Vi fu allora, nel paese, confusione e smarrimento e talora le coscienze crollarono sotto il peso di responsabilità insostenibili. E si alternarono luci ed ombre nell'atteggiamento di molti membri delle nostre Forze Armate, posti di fronte a decisioni che non erano preparati a prendere.

L'Elba non visse il dramma in modo marginale. Essa soffrì un lungo travaglio: arrivavano ordini contraddittori, mentre i tedeschi premevano dal cielo e dal mare. Fu decisa, poi, la resistenza, al termine di un percorso problematico. "L'epilogo fu una strage", scrive, senza abbandonare la peculiare *concinnitas* della sua scrittura, Vanagolli. Morirono a decine, civili e militari, sotto le bombe della *Luftwaffe*, che sconvolsero Portoferraio, il capoluogo dell'isola.

L'autore, che si ripromette di operare "un recupero del momento filologico rispetto a quello interpretativo", caratteristico di precedenti lavori sull'argomento, si misura rigorosamente con le fonti e ne è rispettoso fino allo scrupolo. Ciò non significa, però, che il suo sforzo conoscitivo e di approfondimento in qualche occasione venga meno: esso si esprime attraverso una continua tensione, che non si può non avvertire, sebbene poggi su un procedere discreto, rivelatore di una consuetudine a calarsi nei fatti a prescindere da tesi preordinate o aprioristiche.

Nel terzo saggio, l'attenzione del Vanagolli si sposta sulle condizioni dell'Elba durante l'occupazione tedesca (settembre 1943 - giugno 1944). Molte e importanti le cose messe in evidenza: la repressione dell'antifascismo (e il disagio di non pochi tra gli stessi fascisti repubblicani di fronte ad alcune iniziative promosse dalla *Kommandantur* e dai vertici del partito), la logica dell'offensiva aerea alleata, che si sviluppò senza tregua e purtroppo, di norma, senza discernimento; le tristi condizioni di una po-

polazione misera e affamata, il lavoro di *intelligence* che vide il concorso di un manipolo di coraggiosi in contatto con il *Deuxième Bureau* del I corpo d'armata francese. Si attendeva la liberazione e inutili apparivano i tentativi delle autorità repubblicane di raccogliere consensi per la loro causa. Un giornale, "Risorgere", destinato ai soldati italiani di stanza nell'isola, non riuscì a impedire disaffezione e diserzioni.

Sebbene non lasci adito a dubbi sulla sua scelta di campo, l'autore sa trasmettere al lettore il senso del dramma che investì l'intero microcosmo elbano. D'altro canto, tutti coloro che li vissero, ricordano quei giorni come un unico lungo momento di ansia, in cui ci fu poco posto per squilli e anatemi, mentre molto si penò e si pianse.



17 Settembre 1943: Aviolancio di paracadutisti tedeschi della IX divisione del generale student sulla piazza dei Magazzini (Portoferraio)

L'operazione "Brassard" per la conquista dell'Elba scattò il 17 giugno 1944. Ad essa Vanagolli dedica il quarto saggio del suo lavoro. E descrive dettagliatamente i momenti tattici della battaglia, che si concluse solo tra il 19 e il 20, con grosse perdite in ambedue gli schieramenti.

L'attacco fu condotto per lo più da reparti coloniali francesi, che si macchiarono di gravi colpe. Parecchi furono i civili malmenati senza una ragione, oltraggiati o derubati. Non mancarono stupri e uccisioni.

Vanagolli racconta la battaglia, anche nei suoi momenti più drammatici, senza cadere nelle opposte tentazioni dell'enfasi e del sentimentalismo retorico, senza consolazioni e, soprattutto, senza assuefazione. Egli si pone dietro il fatto e, mentre lo riduce all'essenziale, ne sa valorizzare

senso e sequenze.

Ha ragione Angelo Varni quando attribuisce al Vanagolli "una sorvegliata misura di sapiente 'cronista' del passato" e sottolinea la sua "apparentemente modesta collocazione di appartato osservatore dell'incalzare degli accadimenti".

Aggiungo, per parte mia, che c'è in Vanagolli anche la "sorvegliata misura" del prosatore non occasionale, consapevole dei suoi mezzi: non v'è nulla di estemporaneo nella sua pagina, o di sciatto o buttato lì. E questa non è l'ultima ragione del fascino delle *Cronache*. Come non ricordare, del resto, che quel finissimo scrittore che è Carlo Laurenzi ha avuto per il libro parole di sincero compiacimento?

L'ultima monografia ha per tema l'Elba del dopoguerra, fino alla fine del 1945. L'isola visse allora un momento veramente critico: i disoccupati si contavano a migliaia; tutto era sotto la tutela di un Governo Militare Alleato; i Comitati di Liberazione Nazionale operavano come potevano. Si disputava sul futuro economico dell'isola ed erano molti quelli che, di fronte agli altiforni bombardati e inattivi ed alle miniere semiparalizzate, individuavano nell'agricoltura l'improbabile panacea di tutti i mali.

Il mosaico che Vanagolli compone prende forma con naturalezza ed appare continuo, ancorché caratterizzato da interne scansioni che ne sottolineano la complessità.

Poco sfugge della situazione all'occhio attento dello storico, che si diffonde, comunque, in modo più insistito sulla vicenda degli altiforni portoferraiesi; una vicenda di profondo spessore umano e sociale, analizzata attraverso le voci dei protagonisti. Di notevole interesse risultano anche i riferimenti alla attività delle prime giunte democratiche e dei partiti (mi limito a segnalare la ricostruzione del "dibattito" tra la DC e il PCI di Rio Marina, nell'agosto del 1945).

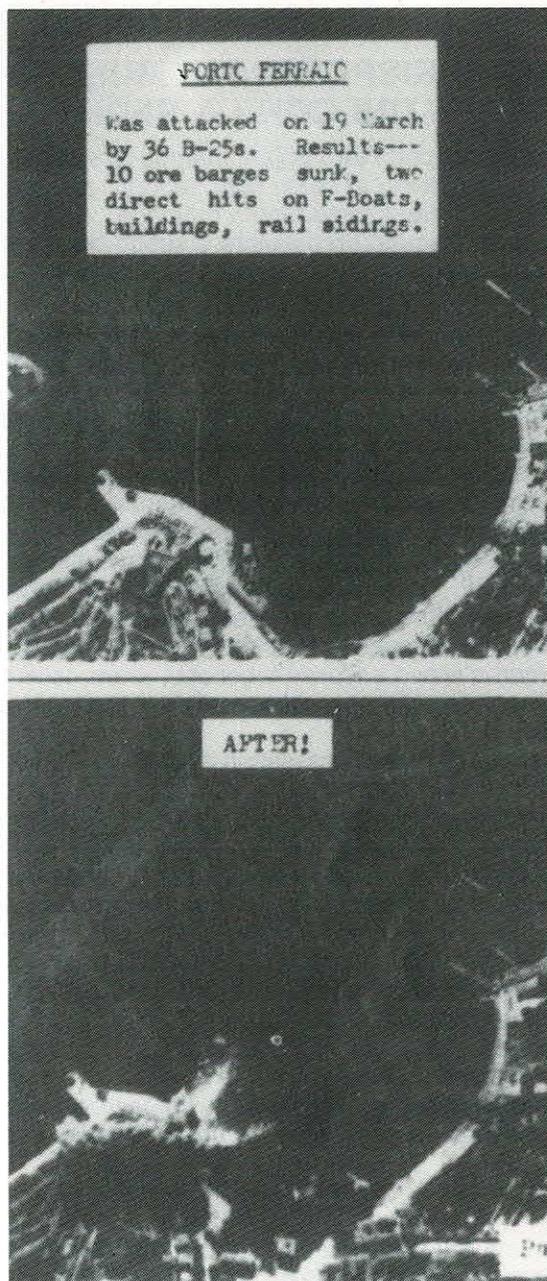
Tutti i saggi (meno il primo), sono corredati da delle vere e proprie antologie di documenti, che guidano il lettore ad una migliore comprensione dei fatti. Di particolare interesse sono i diari, le relazioni e le memorie, che, con gli articoli apparsi sui giornali dell'epoca, costituiscono un patrimonio di fonti di grande pregio.

Ampia e talvolta preziosa, infine, la documentazione fotografica, che completa il lavoro, senza sovrapporsi ad esso, accompagnandone con puntualità e pertinenza lo sviluppo.

Gianfranco Vanagolli ha dato a noi tutti un utile strumento di riflessione storica. Dobbiamo essergliene profondamente grati.

D.S.

Roma, 20 agosto 1991

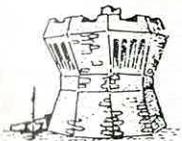


19 Marzo 1944: Portoferraio sotto le bombe dei B-25 inglesi in una sequenza fotografica della RAF

Abbigliamento - Confezioni

LELLI ERIS

Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052
RIO MARINA - ISOLA D' ELBA

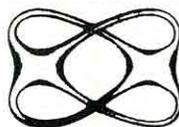


Nuovo Ristorante

« LE GHIAIE »

snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
TEL. 0565/943.167 - 943.109

Gioielleria Argenteria

Orologeria

||| ORO MARE |||

Rio Marina

Isola d'Elba

STORIELLE ELETTORALI

BOTTA E RISPOSTA SUI MURI - SUONI DI CAMPANE E PORTANTINI CON LA SEDIA - UN VIAGGIO A LIVORNO

Ha proprio ragione Piero Chiara quando dice che "ognuno di noi ha dentro di sé un libro segreto, personalissimo, nascosto nei meandri della memoria". Poi aggiunge: "Basta premere un pulsante e subito cominciano a scorrere i fotogrammi o a passare le pagine, una dopo l'altra".

Iniziando a scrivere queste note che hanno per sfondo le elezioni che si svolsero nell'immediato dopoguerra, più precisamente quelle per il rinnovo del consiglio d'amministrazione del nostro comune, le "amministrative", mi è capitato di veder riaffiorare, con palpitante evidenza, alcuni episodi curiosi legati alle battaglie dei partiti per la sospirata conquista della maggioranza consiliare.

La propaganda elettorale di quei tempi, specie quella cartacea, era quasi sempre affidata all'estro e alla fantasia dei partitanti. Tra essi c'era sempre qualcuno dotato di una bella scrittura e che sapeva maneggiare il pennello. I messaggi che apparivano nottetempo sui manifesti e sui muri (non c'erano ancora i tabelloni), erano talvolta un po' offensivi e potevano intaccare vari articoli del codice penale.

Non sempre gli appelli agli elettori risultarono efficaci. Nelle politiche del '48 i partiti di sinistra scrissero, sul muro della vecchia piazza S. Barbara, a grandi lettere bianche: *I pensionati aspettano...*, chiaro riferimento al mancato aumento delle pensioni. I democristiani risposero il giorno stesso, scrivendo, di seguito, con lettere di uguale altezza e colore: *l'ospizio promesso dai compagni*, riferimento altrettanto chiaro al non realizzato ricovero per i vecchi che i socialcomunisti avevano sbandierato nel loro programma amministrativo del '46. Punti sul vivo, essi risposero (stesse lettere, stesso colore): *che il governo De Gasperi ha sabotato!*

Quel messaggio, con l'ingombrante "presenza" dello statista trentino, risultò alla fine ingarbugliato, confuso.

CAMPANE A SERA

Era questo il titolo di una bella canzone che nei primi anni Quaranta, un artista di successo, Carlo Buti, dalla voce gorgheggiante, faceva giungere nelle nostre case dai microfoni dell'EIAR.

Il riferimento... canoro s'inserisce in queste noterelle elettorali nel ricordo dello scampanio serale che molti anni fa salutava le vittorie scudocrociate. Gli improvvisati campanari, scelti tra i democristiani più nerboruti, tiravano con forza le funi della "mezzana" e della "piccina" di S. Rocco per annunciare al popolo la vittoria. Alle politiche del '48 si udirono suonare persino quelle di S. Barbara. Qualcuno disse che il frate, il buon Adeodato Bucci, si era dimenticato di chiudere il portoncino del campanile...

Forse desterà qualche interesse, specie nei giovani lettori, rievocare una giornata elettorale di tanti anni fa. Quel lunedì, sul tardi, c'era un po' di nervosismo tra i componenti della prima sezione allestita nella sala consiliare del vecchio palazzo comunale, dove ora c'è l'hotel "Rio". Era solitamente presieduta dal cav. Carlo Vanagolli (non a caso era chiamata "quella di Carlino"). Il Vanagolli, padre del nostro amico Gianfranco, era un uomo molto stimato. Figura di spicco della Dc locale, era titolare di un negozio di abbigliamento e svolgeva con competenza ed equità le funzioni di giudice conciliatore.

Quel seggio era il più disagiata da raggiungere perché situato all'ultimo piano. Brutto affare per gli elettori "fisicamente impediti" ed i loro accompagnatori, costretti a salire tre ripide rampe di scale. Una breve sosta ai piani consentiva agli accompagnatori - familiari o partitanti - di fare le ultime raccomandazioni.

- Ora mira di sbaglià - sussurravano premurosi al vecchio elettore.

- 'Unn' avete paura... - rispondeva quello, col fiatone - stavolta 'l voto lo 'n vergo 'n dove m'avete detto voaltri. E speramo che le cose cambino, e mi levino 'l focatico! Ma torniamo allo scrutinio. Dalle altre sezioni (la seconda e la terza nelle scuole comunali di via Principe Amedeo, la quarta in quella di Cavo) erano frattanto pervenuti i risultati definitivi, risultati che davano parità di suffragi ai socialcomunisti della "Torre" e ai democristiano-indipendenti dell'altra lista, quella della "Caravella". Anche nella prima sezione la somma dei voti si manteneva alla pari: duecentoventi schede "rosse" e duecentoventi "bianche". Rimanevano ancora da scrutinare una settantina di schede, decisive per le sorti dell'una o dell'altra lista.

Sugli Spiazzi e in via Palestro, davanti al palazzo comunale, molta gente era ansiosa di conoscere i risultati. Inutile dire che la stragrande maggioranza di essa era costituita da iscritti e simpatizzanti del partito comunista, il meglio organizzato, più numeroso e battagliero.

Nella prima sezione l'aria si era fatta pesante. Al di là delle transenne si erano accampati i partitanti più accesi: pensavano al corteo che avrebbero subito organizzato, alle bandiere, alla musica.

Tra i componenti del seggio, scrutatori e rappresentanti di lista, c'era Manlio Ornani, caro amico prematuramente scomparso, democristiano di fede.

- Torre! - prese a dire di seguito, per una decina di volte, il cavalier Vanagolli dopo aver controllato le schede pescate nell'urna. Con voce "ufficiale" e scandendo le sillabe, senza tradire l'emozione che sicuramente provava per le sorti dell'altra lista, quella della Caravella, la "sua" lista.

Manlio cominciò a preoccuparsi. Ma le ultime schede rimaste (una quarantina), che i democristiani pratici di seggi e di elezioni definivano "quelle della Messa", perché votate dalle vecchiette, la domenica mattina, dopo le ultime raccomandazioni di don Mario, dovevano pur dare l'atteso colpo di grazia. E si oppose alla proposta di qualcuno che voleva "dà una rumata" alle schede ancora intonse.

- Caravella...Caravella....Caravella.... - diceva ora il presidente Vanagolli, verificando attentamente il voto sul contrassegno.

Manlio era fuori di sé dalla gioia. Quelle caravelle che continuavano ad uscire a gonfie vele dall'urna dovevano sembrargli grandi e possenti come la Sesta Flotta del Pacifico. - Caravella! - sentenziò il presidente Vanagolli - l'ultima scheda!

Manlio cercò nelle tasche qualcosa che lì per lì non riusciva a trovare. Ma sì, eccola: una grossa chiave, che Leone subito afferrò dirigendosi di corsa al campanile di S. Rocco.

LE OPERE DI MISERICORDIA

Qualcuno si chiederà cosa c'entrino con le elezioni le virtù morali delle opere di misericordia contenute nel Nuovo Testamento e proposte all'attività caritativa dei fedeli. C'entrano, eccome!, Pensate a due di esse, corporali: "dar da bere agli assetati", e l'altra, altrettanto bella: "visitare gl'infermi".

Gli elettori di una certa età, afflitti da malanni, rappresentano per i partiti la nota dolente. Essi, infatti, necessitano di particolari attenzioni negli spostamenti dalle loro abitazioni ai seggi elettorali, e viceversa. Gli addetti al trasporto fanno il possibile (specie all'andata...) perché tutto abbia a svolgersi nel modo migliore.

Una domenica mattina si presentò appunto la necessità di accompagnare al seggio una vecchia elettrice. Un voto buono, per i comunisti, perché solo da poco la donna era passata dalla loro parte a forza di sentire il marito maltrattare il governo per via della pensione. La coppia abitava in una casetta nella parte alta del Serone, bellissima zona sopra la Panoramica del Porticciolo.

Il compito di portatori fu affidato a due fedelissimi: uno, svelto e magro, lontano parente della vecchia; l'altro, grande e grosso, era solo dotato di una gran forza. Dopo i saluti e una strizzatina d'occhio al compagno-marito, i due caricarono la vecchia su una sedia e presero lo straldello della Fontanella.

- State attenti - cominciò a lamentarsi la vecchia - ho una lima nel ginocchio, una raspa pe' la gola e in questa spalla ho un puntarólo!

- 'Unn' 'avé paura - disse il parente svelto e magro - aguantiti bene e vedrai che famo presto!

Dopo aver percorso la Valle fino al ponte di Bindo, scavalcarono il muretto sulla via Palestro. Con una difficile arrampicata giunsero finalmente al terzo pino del comune, dove c'era la famosa prima sezione. La vecchia entrò con le sue gambe nella cabina.

Subito dopo ripresero la via del ritorno. Strada facendo, la donna ricominciò a lamentarsi dei suoi mali, ma i due, sudatissimi, non le davano ascolto. Si era fatto tardi e dovevano ancora trasportare un vecchio elettore dalla Sotta al seggio delle scuole.

Ad attenderli sotto la pergola c'era il marito.

- Com'è? T'avemo portato bene? - chiese alla vecchia il parente svelto e magro - Diglielo 'm po' al tu' marito. La vecchia se ne stava in un angolo, zitta e cheta. Ma il parente era curioso di sapere qualcosa, doveva riferire in sezione.

- Allora? Hai fatto le cose per bene? - aggiunse, insolitamente gentile e premuroso.

- L'hó fatte bene sì, eccome! - rispose di scatto la vecchia dimenticando i suoi mali (le lime, le raspe, il puntarólo) - Lo voi proprio sapè?

Quando só stata sola 'n gabina e ho visto lo scudo de la democrazia, con quella croce, ho pensato a' mi' acciacchi e ho votato lì! E ora andativene, che devo mette la pasta!

- Ma come?!? - disse il parente, umiliato e offeso - Ci mandi così? Sèmo morti di sete e 'un ci dai nemmeno un bicchiere di vino?!? E poi parli dela democrazia...de la croce...

- Andativene! - rincarò la donna - Pigliatevi la sedia, ché tanto è spagliata, e portate a votà quelli che la penseno come voi!

* * *

Una settimana prima delle elezioni amministrative - quando la lotta si fa serrata e il clima diventa incandescente

-, un simpatico riese, amante della buona tavola e del buon vino, fervente democristiano, fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Livorno per disturbi circolatori. Dopo qualche giorno il paziente si era completamente ristabilito, però i medici non gli avevano dato il permesso di lasciare il letto per venire a Rio Marina ad esprimere il tanto sospirato voto.

Unica consolazione, poveretto, fu l'apprendere che la sua lista aveva riconquistato il comune.

La domenica successiva alle elezioni, un suo cognato, uomo altrettanto simpatico e amico di tutti, convinto comunista, pensò di fare una visitina al parente ricoverato in ospedale. C'era, in quella visita, anche il desiderio di ristabilire la pace dopo le accanite discussioni pre-elettorali.

Pertanto egli riempì il suo vecchio zaino, che si era portato dopo l'8 settembre, di tante buone cose: due bottiglioni di vino, una schiaccia briaca e un corollo, una bottiglia di moscato per il dottore (negli ospedali c'è sempre il dottore "che sembra un bambolo ma mette bene la flebo").

Il mattino presto era già sul molo. Non appena la barca del Tani si staccò dalla scaletta per traghettare i passeggeri sottobordo alla corvetta che attendeva nella rada, cominciò a piovere. Salì a bordo del postale bagnato come un polpo.



Pioggia anche a Piombino. Non fece in tempo a prendere il pullman per la stazione e dovette percorrere a piedi, zaino in spalla, quel lungo tratto di strada.

Stanco e infreddolito giunse finalmente a Livorno. Intanto quella noiosissima pioggerella autunnale si era fatta gelida e non accennava a calmare.

Arrivò all'ospedale che era già passato mezzogiorno. Non gli fu facile, in quell'intrico di padiglioni e loggiati, scovare il reparto dove si trovava il parente. Dopo tanto girare, gli indicarono un camerone. Dalla porta, vide il cognato che se ne stava a sedere con le gambe fuori del letto: bianco e rosso, ben pasciuto, parlava allegramente coi degenti come faceva a Rio Marina con gli amici della pasatella.

Mentre il cognato varcava la soglia del camerone e si apprestava a slacciare quel pesantissimo zaino intriso di pioggia, l'altro, dal letto, scoppiò in una sonora risata: - Com'è?!? Hai l'aria triste! L'avete presa la batosta, eh?!? - disse ad alta voce, portando la mano sinistra all'interno del braccio destro, piegato a metà.

L'altro non rispose. Tirò fuori, lentamente, la roba che aveva portato, e se ne uscì, lieto in cuor suo di avere compiuto una buona azione, anzi due: la visita all'infermo senza bere nemmeno un goccio.

Giuseppe Leonardi

BUCAZUCCHE

Beppe di Tebaldo che dormiva a bordo, "da basso" a prua, si era alzato quella mattina di buon umore, e, stiracchiandosi le membra, era salito sul ponte.

Le prime luci dell'alba illuminavano la "Tecla", che, ormeggiata nel porticciolo di Marina, a Piombino, era da due giorni con il carico già fatto in attesa di salpare per l'Elba.

Da due giorni, però, il mare era una tavola ed il vento era sparito completamente.

Alzando gli occhi Beppe aveva visto il segnamento sull'albero che sventolava in direzione dell'Elba, ché si era messo un grecaletto quale di meglio non si poteva desiderare.

Beppe non perse tempo a scendere a terra per chiamare "Buczucche" che dormiva dal figliolo.

- Oh Gigi! Gigi!

Quando seppa del vento, "Buczucche" si vestì in un attimo e raggiunse Beppe che lo attendeva giù in strada.

- Era l'ora, porca miseria. Andiamo!

Giunti a bordo e visto che il vento che si era levato lì avrebbe portati in poppa a Rio, si recarono subito a ritirare un maialino da una vicina stalla, destinato ad Achille "dei maiali", detto così perché li commerciava. Avevano deciso di imbarcarlo all'ultimo momento, ma non fu facile portarlo a bordo.

Comunque, quando ci riuscirono, alzata la vela, la "Tecla" si mosse lentamente, aiutata da un remo che "Buczucche" aveva armato a poppa per facilitarne l'uscita dal porticciolo, che aveva l'imboccatura molto stretta.

Toltasi di sottovento alla Rocchetta, la "Tecla" sentì subito il vento che in quel momento riceveva al lasco, si inchinò leggermente e prese a correre. "Buczucche", che stava al timone, si accese la pipa, mentre Beppe scendeva "da basso" per preparare la "capponata", una colazione tipica dei marinai elbani, composta di gallette, pomodori, tonno o tonnina.

La giornata era magnifica, il mare calmo e sui fianchi della "Tecla" si udiva lo sciabordio del mare. Solo in direzione di Rio una lieve caligine offuscava la vista di parte della costa.

Fino a Palmaiola la navigazione fu tranquilla.

Beppe portò su la "capponata", che, con Gigi, mangiò di gusto.

Mangiando, guardavano un po' preoccupati la caligine che sembrava spandersi ed il vento che era un po' calato.

Dalla stiva aperta, legato ad una zampa e stando sopra alcune balle, il maialino li guardava.

I suoi occhietti fissavano "Buczucche", che sbottò:

- Lo vedi? Vuol essere invitato anche lui a colazione.

Il maialino li continuava a guardare tenendo il muso sull'orlo della stiva. Le orecchie erano dritte come se ascoltasse qualcosa. Dimostrava una certa inquietudine.

Passata Palmaiola, il vento cessò improvvisamente. Poco dopo una fitta nube di nebbia avvolse la "Tecla" e inghiottì l'isolotto.

- Speriamo di non fare brutti incontri - disse "Buczucche"; - non abbiamo né sirena, né "tufa".

- Non le abbiamo? -, chiese Beppe, rimanendo a bocca aperta.

- Le hanno prese quelli del "Pellaio" che sono andati a Castiglione. Chi si immaginava questa nebbia?!

Intanto la campana di Palmaiola cominciava a far sentire i suoi rintocchi,

che in mezzo a quel nebbione, fattosi veramente fitto, avevano un qualcosa di lugubre.

- Ascolta!, - disse Beppe trattenendo il respiro.

Lontano, verso il Cavo, si sentiva la sirena di un piroscavo ad intervalli regolari.

- Dal suono - disse "Buczucche" - sembra abbastanza grosso.

- Se almeno la corrente ci levasse dalla sua rotta.

- La corrente ci allontana, ma ci porta anche al largo.

Per un po' nessuno dei due fiatò più, mentre i rintocchi della campana continuavano ad intervalli regolari.

- È proprio grosso - disse "Buczucche" - senti?

Il suono della sirena si stava facendo sempre più forte; i due fecero il punto fra Palmaiola e la posizione presunta della nave.

- Non c'è che dire - aggiunse Beppe - siamo proprio sulla sua rotta. Non c'è a bordo un secchio; qualcosa da battere?

- Il "bugliolo", ma è di legno.

La tolda della "Tecla" fu passata al setaccio, alla ricerca di qualcosa che potesse far rumore.

Ad un tratto Beppe, vedendo gli occhietti del maiale che lo fissavano:

- Il maiale - gridò; e rise, rise a tal punto che "Buczucche" pensò fosse impazzito.

- Il maiale - ripeté - che c'entra il... - S'interruppe. Aveva afferrato l'idea.

- Il maiale, miseria cane; hai ragione.

Beppe intanto aveva afferrato il malcapitato animale per un orecchio; e, rivolto a "Buczucche":

- Conta fino a sessanta - disse.

Alcuni grugniti tremendi lacerarono l'aria, seguiti da brontolii, appena Beppe mollò l'orecchio del maiale che aveva torto con forza.

Ora il piroscavo era proprio vicino, ma l'inusitata sirena, suonata ad intervalli regolari, ebbe il suo effetto.

- Cambia rotta - gridò "Buczucche" - cambia rotta! Siamo salvi.

La sirena del piroscavo si sentiva ora verso poppa, mentre i grugniti del maialino continuavano regolarmente a lacerare l'aria.

Finalmente la nebbia sparì e la costa elbana apparve vicinissima.

Dopo poco entrò anche il maestrale e la "Tecla", con la vela gonfia, fu presto a Rio.

Quando sul molo i facchini cominciarono lo scarico, il povero maialino, preso per primo e scaraventato sul molo senza tanti complimenti, fece udire ancora i suoi grugniti.

- Maledizione - urlò "Buczucche" - un po' di rispetto per quella bestia.

- Gigi! O che ti prende oggi? - disse il Bussagli, che era il facchino più vecchio - Dopo tutto è un maiale!

- Maiali siete voi! Quella bestia ci ha salvato la vita!

E sceso a terra, si avviò verso la Capitaneria indignato, fra lo stupore dei presenti che non capivano.

Beppe pensava intanto che quella povera bestia li aveva salvati e che nella vita accadevano proprio delle cose incomprensibili.

Da l'ultima poesia sul mare di Mario Giannoni

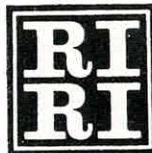
TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozio: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

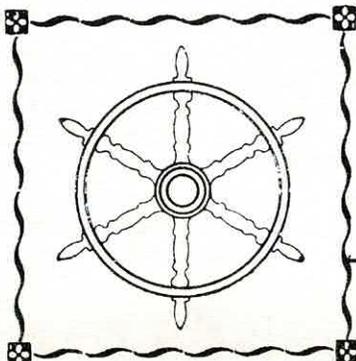
57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE



Premio Aquila d'oro



Pizzeria "La Frana"

di GIOVI UMBERTO

Via Roma, 10 - 57038 RIO MARINA (LI)

NOTE ARCHEOLOGICHE

la Villa Romana di Capo Castello di Cavo

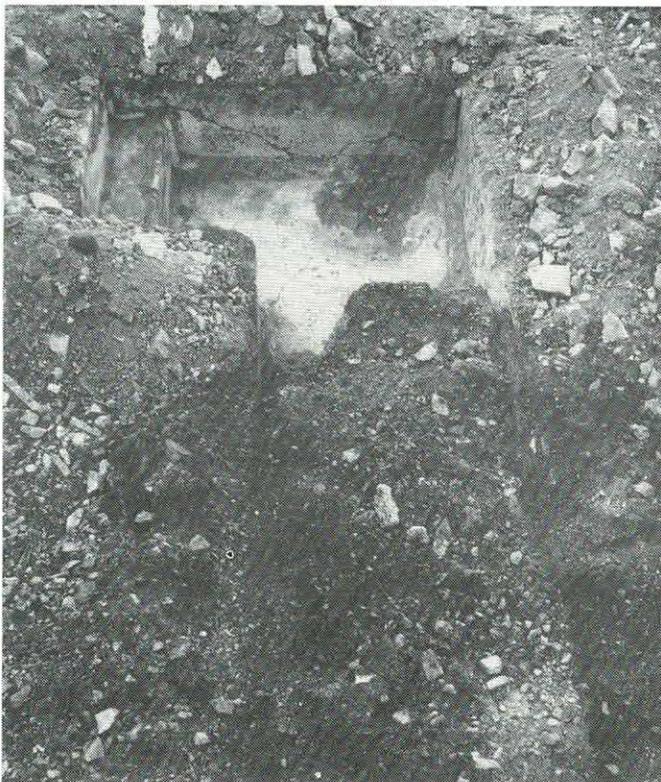
(continuazione dal numero precedente)

Nient'altro posso aggiungere di positivo circa i resti presenti sulla terrazza, che, tuttavia, nel suo versante settentrionale, conserva una serie ulteriore di manufatti, cui si deve attribuire un'importanza non marginale nell'economia del complesso. Risultano essere particolarmente interessanti, con una scala di mattoni ancora ben conservata, i residui di una pavimentazione ad *opus sectile* e dei muri perimetrali ad *opus reticulatum*: tutti elementi fatti oggetto solo di indagini superficiali.

Strutture significative emergono anche dalla terrazza n. 2 - lato nord, che attualmente si identifica con la strada d'accesso ad una casa di recente costruzione. Esse consistono principalmente in un muro ad *opus reticulatum* molto rimaneggiato, in un ambiente che sviluppa una pianta ad "elle", interamente rivestito con intonaco impermeabile e caratterizzato nella sua espansione minore da un alto gradino, e nei muri laterali (*opus reticulatum*) di una scalinata, o comunque di una rampa, a forte pendenza, posta in direzione est-ovest.

Allo stato delle ricerche, non è possibile tentare una lettura organica delle individuate emergenze monumentali. Il vano ad "elle" costituisce forse il brano superstite di un impianto termale. Dal suo interno, colmato in tempi non remoti con detriti di varia natura (conci, mattoni, frammenti di intonaco), proviene un bassorilievo fittile riprodotto una testa di Gorgone con decorazioni fitomorfe, riferibile con ogni probabilità al I secolo d.C. Il reperto esprime uno speciale valore non solamente nell'ambito dell'archeologia elbana.

* * *



Il vano ad "elle" della terrazza n. 2 - lato nord



Il bassorilievo con la testa di Gorgone

Delle rimanenti strutture della villa, inglobate in parte in edifici moderni, non si dà conto in questa sede. La loro descrizione occuperebbe uno spazio che non è lecito pretendere dalla "Piaggia".

Non posso concludere, tuttavia, senza lamentare che un monumento di singolare interesse, certo tra i maggiori dell'età romana nell'arcipelago, sia stato condannato ad un progressivo degrado che ne ha compromesso in larga parte la leggibilità.

Osservata fin dal XVIII secolo, studiata da Vincenzo Melini nell'Ottocento, esaminata più recentemente da Giorgio Monaco, la Villa di Capo Castello non ha però cessato di essere di volta in volta cava di pietre, terreno privile-

giato di cercatori di tesori, palestra di vandali, zona franca per noncuranti costruttori.

La speranza di una sua valorizzazione attraverso uno scavo, sia pure di ridottissima entità, tante volte richiesto, mi ha praticamente abbandonato. Prevedo con dolore che nell'arco di pochi decenni della bella *domus* resterà solo il ricordo.

Gianfranco Vanagolli



Paoletti-Carletti

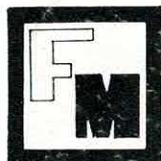
Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321



DA UBERT "LA CANTINETTA" S.d.f. di PROCCHIESCHI & PUCCINI

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)



FERRAMENTA
F.lli MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



RIO MARINA
(Isola d'Elba)
Via Principe Amedeo - tel 962012 -

RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina



INFISSI IN ALLUMINIO

di BIANCHI & TONIETTI
Loc. LA PERGOLA - CAVO
Tel. (0565) 94 99 19

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY

dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,
di BARGHINI F. MARCELLO
COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

"PERSEVERANZA"

TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



**Agenzia
Immobiliare**

DOMUS

del Geom. Nino Spada

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838